



Camera di Commercio
Ferrara

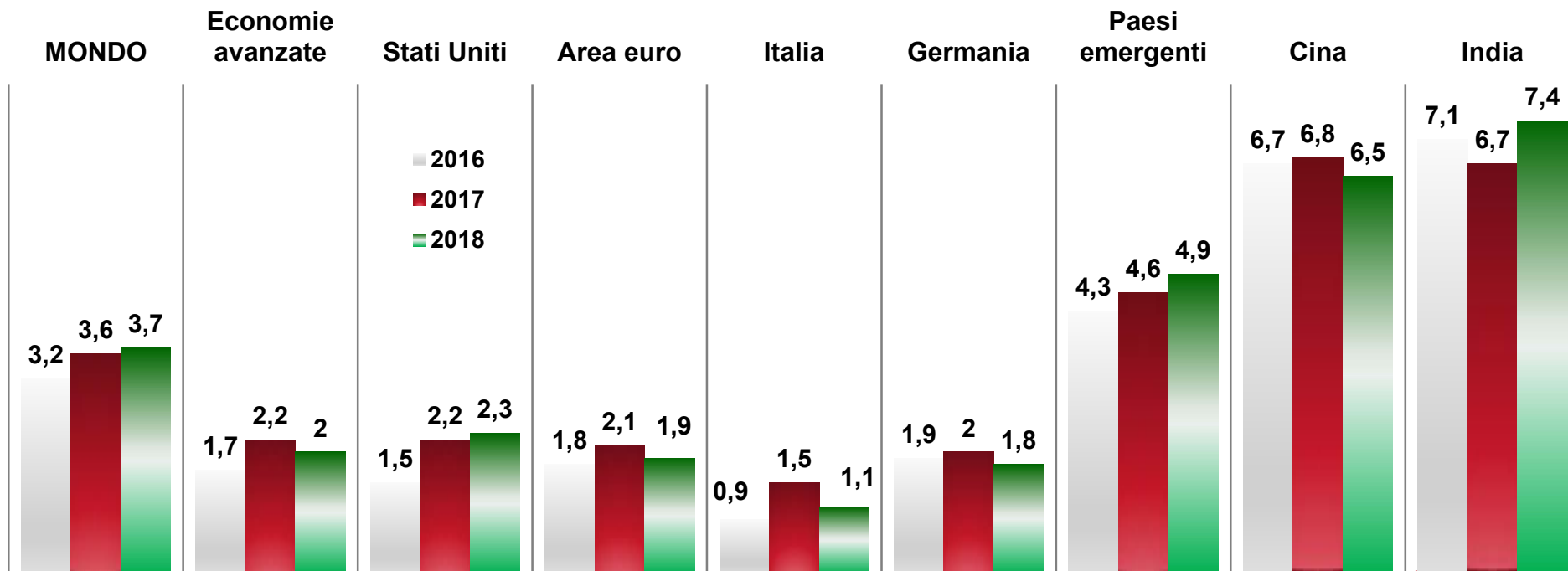
OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

DATI CONGIUNTURALI al 3° trimestre 2017 e
SCENARI PREVISIONALI al 4° trimestre 2017

Ferrara, 20 dicembre 2017

	2016	2017	2018
Volume commercio mondiale (beni e servizi)	2,4%	4,2%	4,0%
Importazioni			
Economie avanzate	2,7%	4,0%	3,8%
Paesi emergenti	2,0%	4,4%	4,9%
Esportazioni			
Economie avanzate	2,2%	3,8%	3,6%
Paesi emergenti	2,5%	4,8%	4,5%

Il Fondo monetario internazionale ha ritoccato al rialzo ad ottobre le previsioni di crescita economica dell'Italia indicate già nel report di Luglio: prevede un +1,5% del PIL per l'anno in corso, cui seguirà una deflessione al +1,1% nel 2018. Per l'Italia la risalita sarà sempre inferiore a quella dell'area dell'euro prevista intorno al +2,1%.



Lo scenario internazionale - *OECD novembre 2016*

Secondo le previsioni più recenti di Ocse, l'economia globale sta «crescendo al suo ritmo più elevato dal 2010» e la ripresa «è stata sostenuta dagli stimoli nelle politiche fiscali e monetarie, accompagnata da forti aumenti occupazionali, da una moderata ripresa degli investimenti e dal risveglio negli scambi».

La crescita del Pil globale è prevista essere al 3,6% quest'anno, si rafforzerà nel 2018 al 3,7% prima di tornare nel 2019 al 3,6%.

L'Eurozona crescerà del 2,4% quest'anno, per poi decelerare al 2,1% il prossimo e all'1,9% nel 2019.

	2016	2017		2018		2019	
		Novembre		Novembre		Novembre	
Mondo	3,1	3,6	↑	3,7	↑	3,6	↓
Stati Uniti	1,5	2,2	↑	2,5	↑	2,1	↓
Area EURO	1,8	2,4	↑	2,1	↓	1,9	↓
Germania	1,9	2,5	↑	2,3	↓	1,9	↓
ITALIA	1,1	1,6	↑	1,5	↓	1,3	↓
Regno Unito	1,8	1,5	↓	1,2	↓	1,1	↓
Cina	6,7	6,8	↑	6,6	↓	6,4	↓
India	7,1	6,7	↓	7,0	↑	7,4	↑
Brasile	-3,6	0,7	↑	1,9	↑	2,3	↑

L'OCSE ha rivisto al rialzo anche la stime del Pil Italiano portandola all'1,6% nel 2017 e all'1,5% nel 2018, ma che si ridurrà all'1,3% nel 2019. Le previsioni dell'organizzazione parigina sono più ottimistiche anche rispetto alla Nota di aggiornamento del Def che ha previsto per quest'anno un +1,5%.

Previsione di crescita del PIL per il 2018

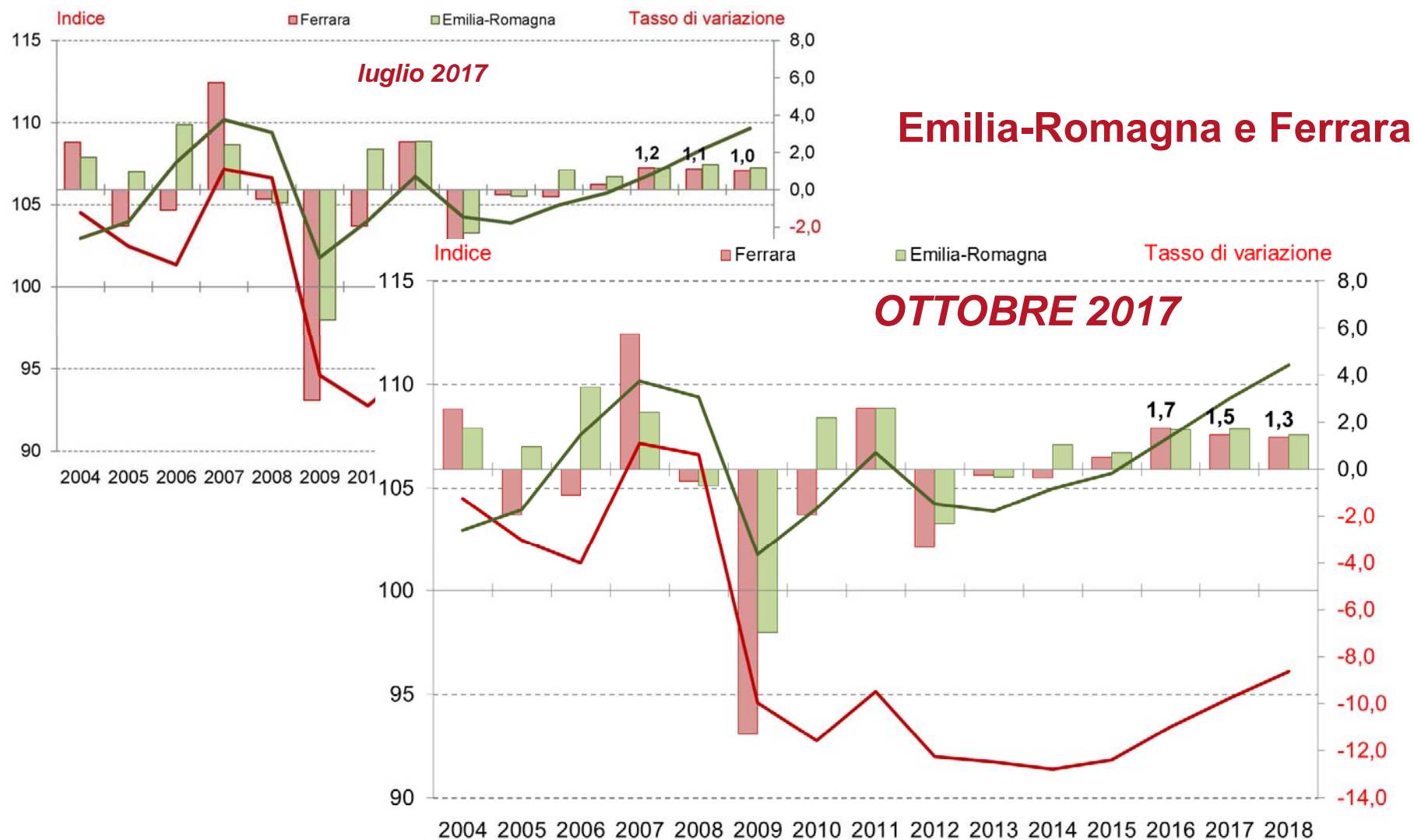


0,8%



7,7%

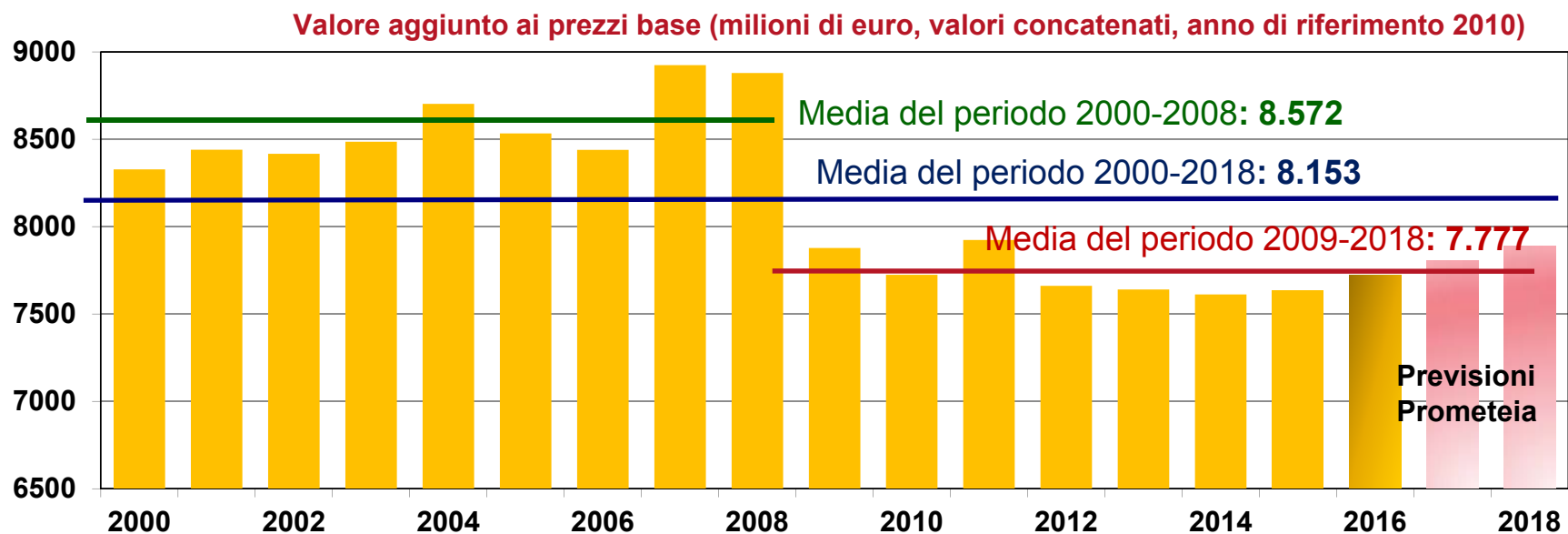
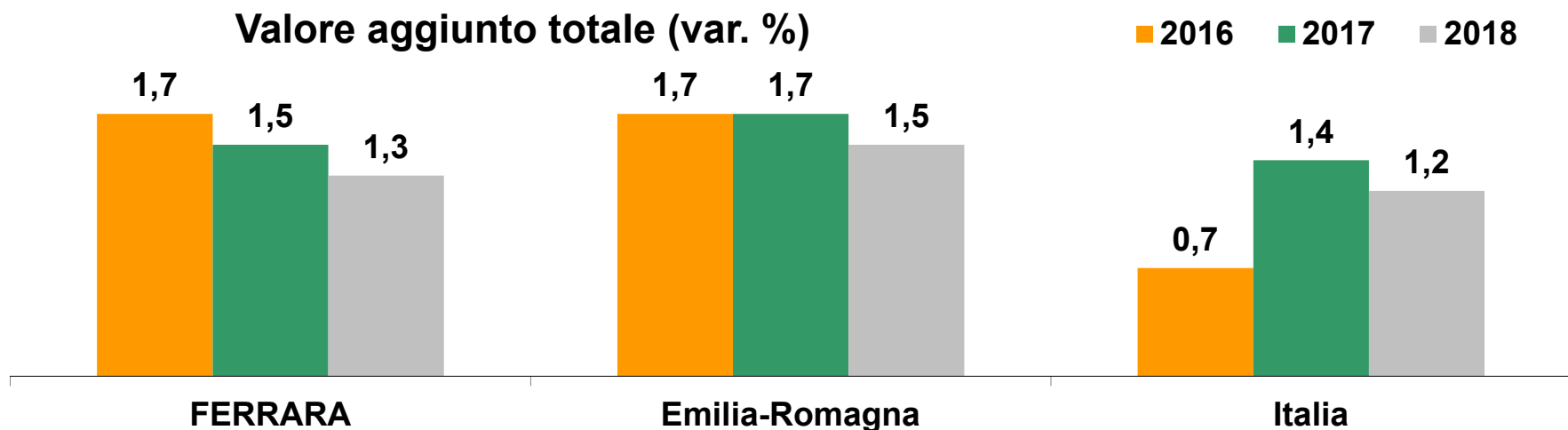
Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione



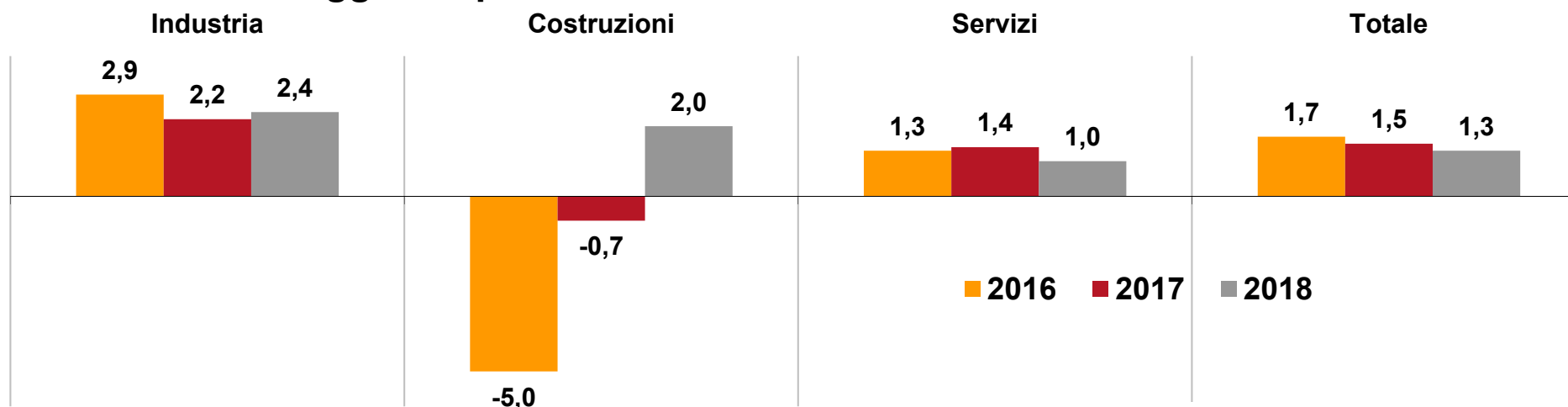
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia

Scenari e previsioni per Ferrara

Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. ottobre 2017

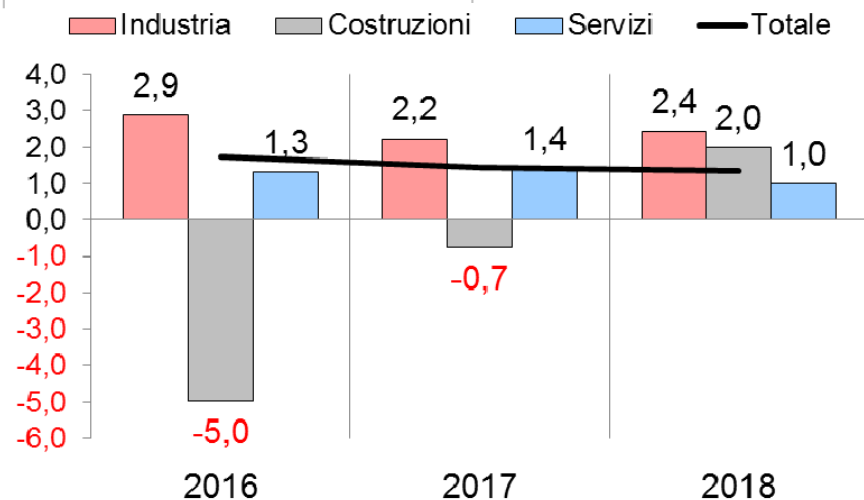


Valore Aggiunto per settore



	Industria		Costruzioni		Servizi		TOTALE	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018
Ferrara	2,2	2,4	-0,7	2,0	1,4	1,0	1,5	1,3
Emilia Romagna	1,9	2,3	0,8	2,6	1,6	1,1	1,7	1,5
Italia	1,5	2,1	0,9	2,5	1,4	0,9	1,4	1,2

Dall'analisi della formazione del valore aggiunto 2017 emerge, a differenza con quanto avviene in regione e in Italia, ancora una fase leggermente recessiva per le costruzioni, che risentono della restrizione del credito, e una buona ripresa del settore industriale che si dovrebbe rafforzare nel prossimo anno, quando invece rallenterà la crescita del variegato settore dei servizi.



DEMOGRAFIA IMPRESE Imprese registrate e movimentazione

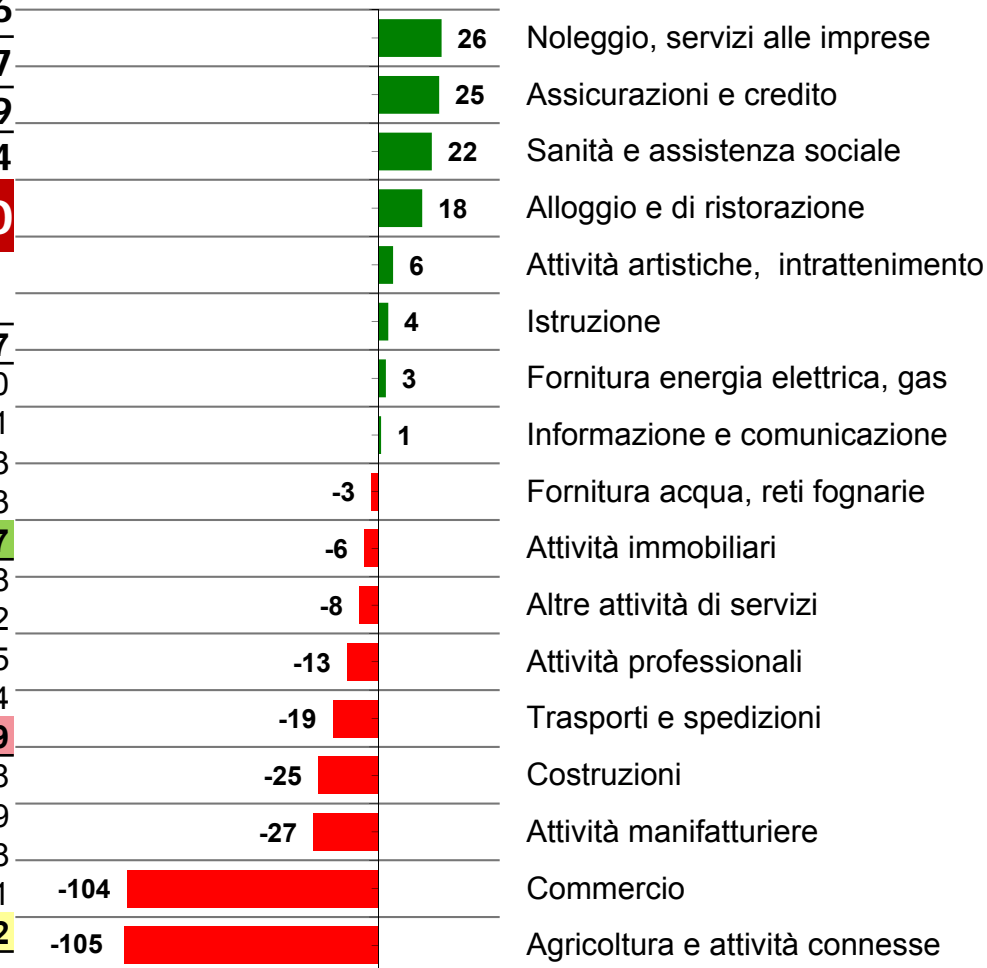
IMPRESE REGISTRATE – Var. ass. 30/11/2017-31/12/2016

Imprese REGISTRATE al 31/12/2016	35.906
Iscritte nei primi 11 mesi 2017	1.707
Cessate nei primi 11 mesi 2017	1.989
Variazioni	-4

Imprese REGISTRATE al 30 NOVEMBRE 2017 35.620

Movimentazione trimestrale

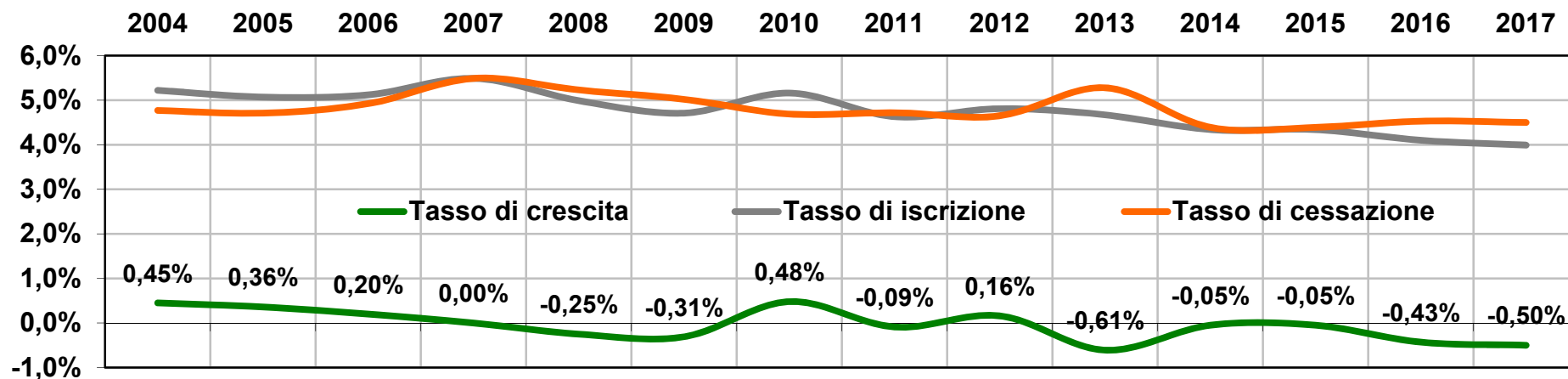
		2013	2014	2015	2016	2017
Iscrizioni	1° trim.	723	727	684	667	600
	2° trim.	601	494	520	480	491
	3° trim.	417	375	381	345	343
	Ott-Nov	307	275	297	287	273
	Totale 11 mesi	2.048	1.871	1.882	1.779	1.707
Cessazioni non d'ufficio	1° trim.	1.052	895	878	942	938
	2° trim.	556	364	356	347	362
	3° trim.	360	354	370	359	315
	Ott-Nov	275	305	296	310	284
	Totale 11 mesi	2.243	1.918	1.900	1.958	1.899
Saldo	1° trim.	-329	-168	-194	-275	-338
	2° trim.	45	130	164	133	129
	3° trim.	57	21	11	-14	28
	Ott-Nov	32	-30	1	-23	-11
	Totale 11 mesi	-195	-47	-18	-179	-192



Anche l'anno 2017 è stato caratterizzato oltre che dal consueto positivo rallentamento delle cessazioni (a livello dei minimi storici), da un valore molto contenuto delle iscrizioni. Il saldo negativo ha raggiunto per il momento le -192 unità, e il dato non tiene conto di quanto accadrà a dicembre, mese dove si concentra un numero rilevante di cessazioni (lo scorso anno sono state 266). La contrazione è stata particolarmente pesante in agricoltura e nel commercio.

Serie storica TASSI di iscrizioni, cessazioni(*), crescita nei PRIMI 9 mesi dell'anno

(*) al netto di quelle d'ufficio



Dati relativi al 3° trimestre			
	Iscrizioni	Cessazioni(*)	Saldo
2005	441	417	24
2006	496	342	154
2007	535	415	120
2008	479	388	91
2009	488	403	85
2010	477	366	111
2011	392	333	59
2012	426	343	83
2013	417	360	57
2014	375	354	21
2015	381	370	11
2016	345	359	-14
2017	343	315	+28

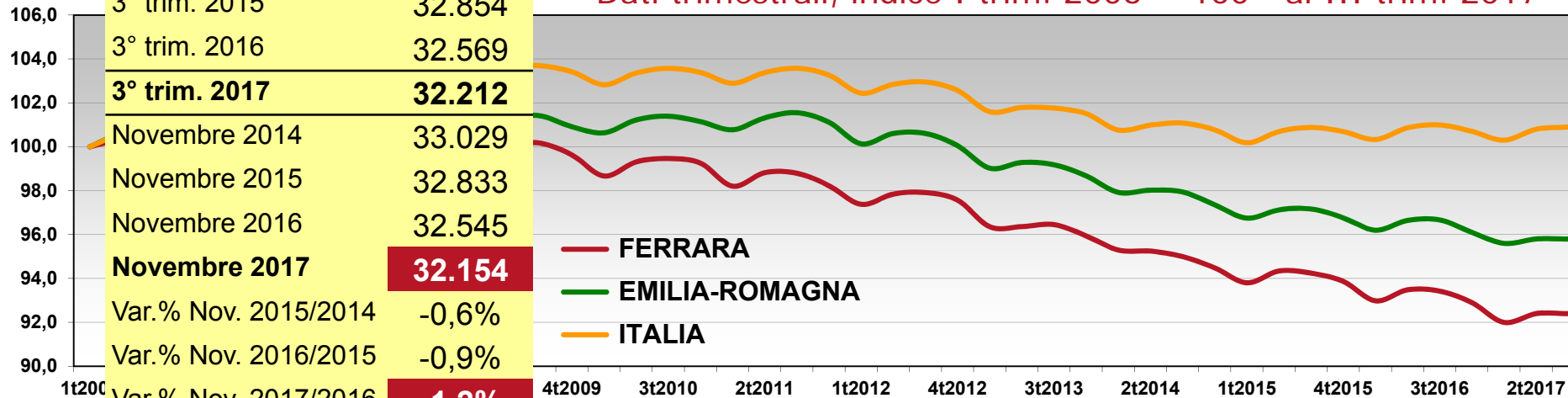
Dati relativi ai primi 9 mesi			
	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo
2005	1.963	1.823	+140
2006	1.989	1.910	+79
2007	2.141	2.142	-1
2008	1.933	2.028	-95
2009	1.796	1.914	-118
2010	1.949	1.769	+180
2011	1.749	1.782	-33
2012	1.798	1.739	+59
2013	1.741	1.968	-227
2014	1.596	1.613	-17
2015	1.585	1.604	-19
2016	1.492	1.648	-156
2017	1.434	1.615	-181



IMPRESE ATTIVE

3° trim. 2014	33.117
3° trim. 2015	32.854
3° trim. 2016	32.569
3° trim. 2017	32.212
Novembre 2014	33.029
Novembre 2015	32.833
Novembre 2016	32.545
Novembre 2017	32.154
Var.% Nov. 2015/2014	-0,6%
Var.% Nov. 2016/2015	-0,9%
Var.% Nov. 2017/2016	-1,2%

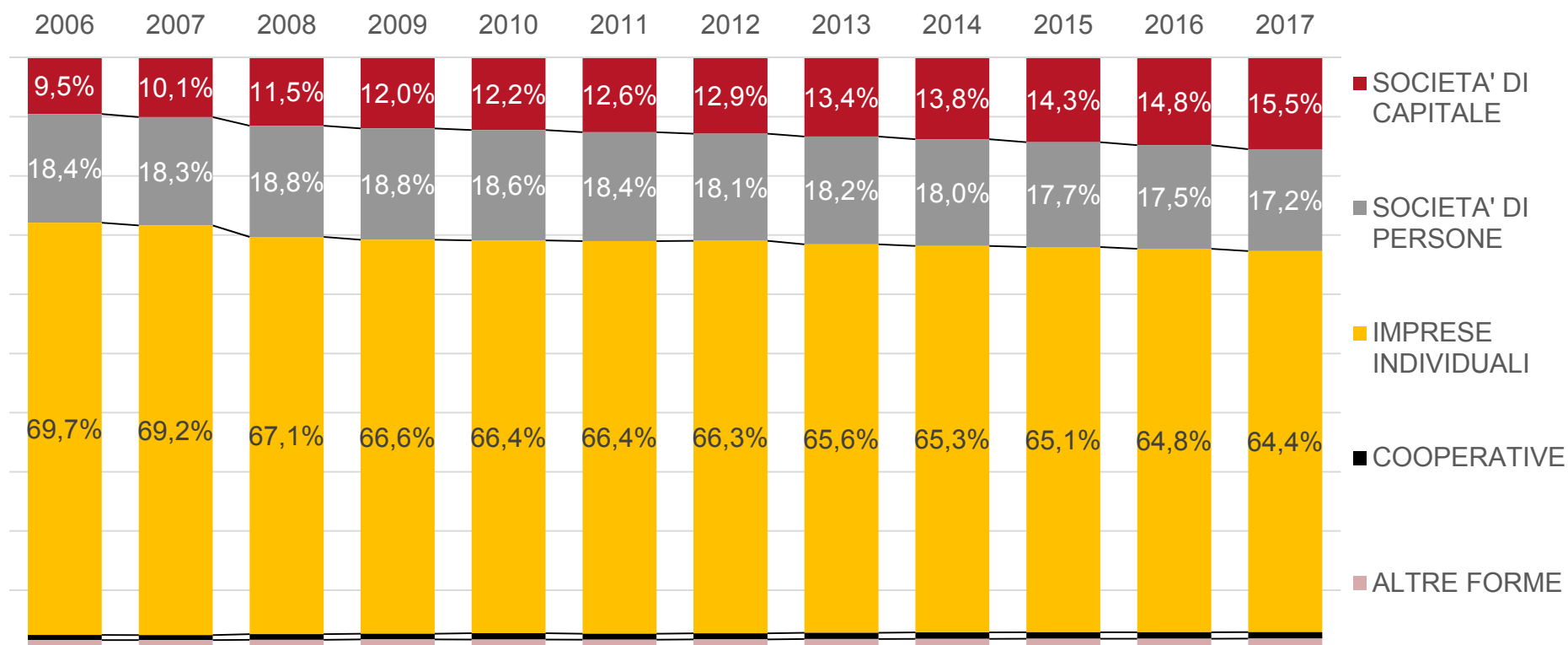
Tessuto imprenditoriale
Dati trimestrali, indice I trim. 2006 = 100 - al III trim. 2017



Si registrano ancora cali per le **sedì di impresa** (più consistenti per le registrate rispetto alle attive, mentre a livello regionale le contrazioni sono più simili). Allo stesso tempo le unità locali con sede in e fuori provincia aumentano.

	Ferrara						Emilia-Romagna	
	Valori assoluti		Var. % 2016/2015		Var. % 2017/2016		Var. % 2017/2016	
	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive
Sede	35.653	32.212	-1,06%	-0,87%	-1,32%	-1,10%	-0,92%	-0,93%
U.L. con sede in PV	4.304	4.043	-2,52%	-1,66%	1,89%	2,07%	1,37%	1,68%
1.a U.L. con sede F.PV	2.439	2.355	3,71%	3,77%	2,69%	3,15%	2,35%	2,62%
Altre U.L. con sede F.PV	837	826	11,89%	11,81%	1,09%	1,47%	2,95%	3,06%
Totale	43.233	39.436	-0,74%	-0,46%	-0,74%	-0,48%	-0,44%	-0,37%

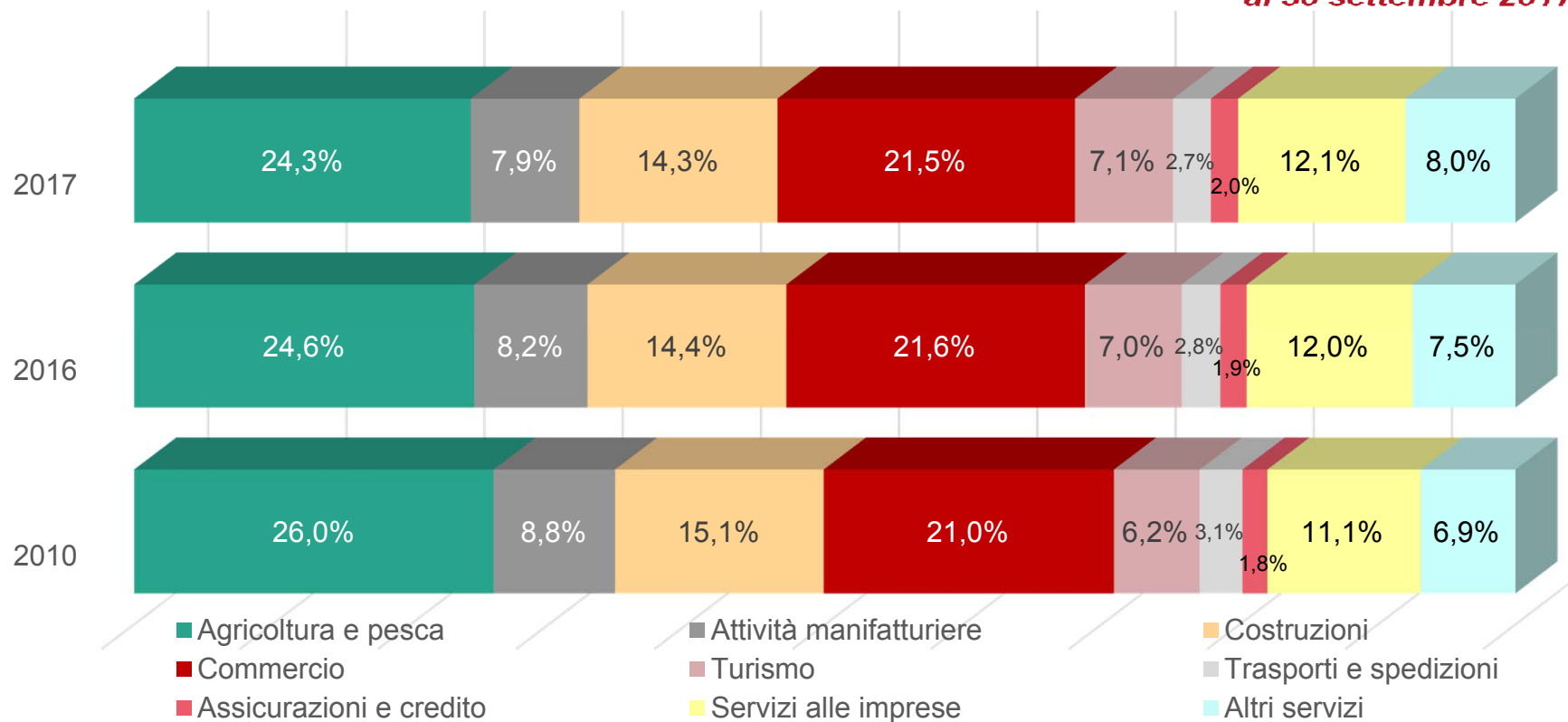
Imprese attive per forma giuridica Al 3° trimestre



Dal lato della forma giuridica, si continua a rafforzare il peso delle società di capitale, in virtù degli aumenti delle nuove forme di società a responsabilità limitata (semplificata e a capitale ridotto), mentre perdono terreno le forme giuridiche "personali", ovvero società di persone e imprese individuali. Il piccolo gruppo delle "altre forme societarie" rimane pressoché costante.

Imprese attive classificate per settore

al 30 settembre 2017



I settori che crescono sono anche quelli il cui peso percentuale aumenta. Si tratta di attività legate al terziario, in particolare di servizi alle imprese, cresciuti in sette anni di un punto percentuale, e delle attività turistiche.

Alla contrazione della numerosità di imprese in agricoltura, nell'industria, nelle costruzioni e nei trasporti, corrisponde anche una perdita di quota sul totale delle imprese, più importante per il settore primario, che rappresenta comunque quasi un quarto di tutte le realtà produttive della provincia.

Nonostante la crisi del settore, le imprese del commercio costituiscono ancora la seconda attività per numerosità, con una rappresentatività aumentata nel medio periodo ma non negli ultimi 12 mesi.

LE IMPRESE ARTIGIANE

Variazione sedi d'impresе attive al 30 settembre tra il 2012 e il 2017

	Non artigiane	Artigiane	Totale	% Non artigiane	% Artigiane	% Totale
BOLOGNA	-1.313	-1.519	-2.832	-2,3%	-5,6%	-3,3%
FERRARA	-1.041	-881	-1.922	-4,4%	-10,0%	-6,0%
FORLI' - CESENA	-1.489	-1.309	-2.798	-5,9%	-10,8%	-7,5%
MODENA	-1.026	-1.687	-2.713	-2,3%	-8,1%	-4,1%
PARMA	-209	-1.759	-1.968	-0,7%	-14,1%	-4,8%
PIACENZA	-1.068	-916	-1.984	-5,8%	-11,2%	-7,5%
RAVENNA	-1.153	-1.023	-2.176	-4,7%	-9,7%	-6,2%
REGGIO EMILIA	-582	-1.816	-2.398	-1,9%	-9,6%	-4,9%
RIMINI	-782	-920	-1.702	-3,2%	-9,5%	-4,9%
Emilia-Romagna	-8.663	-11.830	-20.493	-3,1%	-9,2%	-5,0%

Tra il 2012 e il 2017, le sedi d'impresa attive ferraresi sono calate di -1.922 unità, mentre il saldo delle sole artigiane è stato di -881, in termini relativi la variazione negativa per l'artigianato (-10,0%) è stata più che doppia rispetto al resto della struttura economica (-4,4%), con un risultato negativo diffusamente registrato anche in molte altre province della regione. Negli ultimi dodici mesi lo stock di imprese artigiane ferraresi ha registrato una contrazione di poco superiore a quanto rilevato per le altre imprese (-1,4% contro il -1,0%).

Nonostante questo decremento, dal 2010 a oggi a Ferrara sono nate 2.945 imprese artigiane ancora attive, pari al 28,2% di tutte le imprese costituite nello stesso periodo. Con una prevalenza nelle costruzioni (1.316 imprese), nel manifatturiero (502), nei servizi per la persona (387). A dimostrazione del fatto che l'artigianato, contribuisce al rinnovamento della base produttiva e che può rappresentare un punto di forza capace di creare un nodo tra tradizione e innovazione.

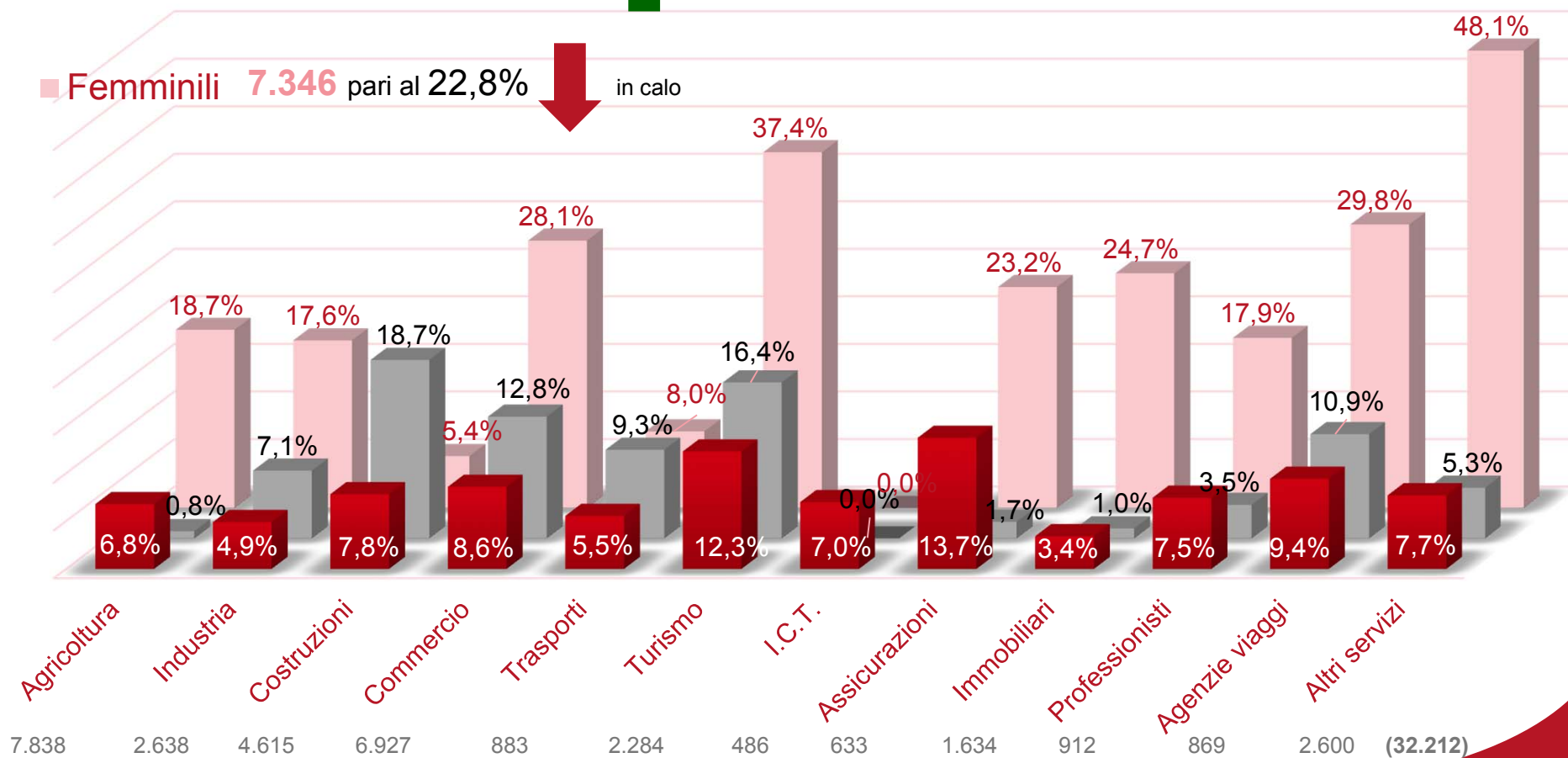
Contributo dell'imprenditoria femminile, estera e giovanile sul totale delle imprese attive per settore

al 30 settembre 2017

■ **Giovanili** 2.467 pari al 7,7% ↓ in calo

■ **Straniere** 2.766 pari al 8,6% ↑ in crescita

■ **Femminili** 7.346 pari al 22,8% ↓ in calo



Imprese ATTIVE - Andamento per settore e imprenditoria

	Agricol- tura	Manifat- turiere, energia, minerarie	Costru- zioni	Com- mercio	Turismo	Trasporti e spedizioni	Assicura- zioni e credito	Servizi alle imprese	Altri settori	TOTALE
Femminili										
Giovanili										
Estere										
Valori assoluti										
al 30 settembre 2017	1.467	464	251	1.947	854	71	147	945	1.200	7.346
	532	130	361	595	281	49	87	240	192	2.467
	59	188	865	885	374	82	11	170	132	2.766
Totale	7.838	2.638	4.615	6.927	2.284	883	633	3.901	2.493	32.212
Var. %										
rispetto al 30 settembre 2016	-2,7%	-0,6%	-4,6%	-2,6%	-0,1%	-2,7%	-2,0%	-1,4%	1,4%	-1,5%
	0,4%	-11,6%	-14,9%	-5,6%	-6,3%	-2,0%	16,0%	9,6%	-4,5%	-4,2%
	1,7%	7,4%	0,8%	0,6%	6,0%	7,9%	10,0%	4,3%	6,5%	2,6%
Totale	-2,0%	-1,2%	-1,4%	-1,7%	0,1%	-2,2%	3,3%	0,2%	1,0%	-1,1%

Le **imprese femminili** registrano un calo in termini assoluti rispetto al 2016, con un saldo fra iscrizioni e cessazioni nei primi nove mesi del 2017 che risente dell'andamento particolarmente negativo del primo trimestre (-74 unità quando per lo stesso periodo dello scorso anno era stato di -8).

Diffusi i cali tra le **imprese giovanili** che hanno influenzato il risultato finale. Solo i settori <assicurazioni e credito> e <servizi alle persone> registrano incrementi. Dal lato della movimentazione un incremento delle iscrizioni ed un numero pressoché costante delle cancellazioni determina un saldo positivo (+64) anche se rispetto al 2016 il numero complessivo delle imprese giovanili è calato di -112 unità.

Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno il numero di iscrizioni delle **imprese straniere** nei primi 9 mesi del 2017 è rimasto pressoché costante, a fronte di un calo delle cessazioni. Si registrano dunque saldi positivi sia rispetto allo scorso anno (+68) che nella movimentazione (+29).

Settore primario al 31 ottobre 2017

IMPRESE ATTIVE	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	TOTALE	% sul totale imprese	VARIAZ. Ottobre 2017-2016
Coltivazioni agric. e prod. di prodotti animali	91	950	5.000	43	6.084	18,9%	-197
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	2	5	29	-	36	0,1%	-5
Pesca e acquacoltura	6	61	1.578	83	1.728	5,4%	+61
TOTALE	99	1.016	6.607	126	7.848	24,4%	-141
<i>Percentuale per forma giuridica</i>	1,3%	12,9%	84,2%	1,6%	100,0%		
<i>Variazione % rispetto all'anno precedente</i>	4,2%	1,3%	-2,4%	4,1%	-1,8%		

Le imprese del settore primario rappresentano poco meno di un quarto del tessuto produttivo locale.

La forma giuridica prevalente, la ditta individuale, continua a concentrare le chiusure del settore, riducendone così la consistenza (contrazione che si ridimensiona a livelli quasi fisiologici). Il calo è ascrivibile alle sole attività di coltivazione e allevamento e tra queste sono soprattutto le imprese individuali con titolare ultra sessantenne a cessare l'attività (le chiusure risultano più del triplo rispetto a quelle gestite da imprenditori tra i 18 e i 59 anni). Per i primi nove mesi dell'anno, si registra una parziale tenuta, almeno in termini di numerosità, del settore della pesca..

*Mentre le **imprese giovanili**, cioè quelle dove la partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni, sul totale delle imprese rappresentano una media del 7,7%, in agricoltura la quota scende appena al 2,8% (sono 169 unità, in lieve diminuzione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando se ne contavano 181). Con una consistenza anche in crescita, è decisamente più elevata l'incidenza dei giovani nella pesca, pari infatti al 21%.*

*Allo stesso tempo, se sul totale imprese, ogni 100 **persone con cariche**, 12 hanno più di 70 anni, in agricoltura gli anziani sono 28, quando nella pesca il rapporto scende a 2.*

Pescato introdotto e venduto nei mercati ittici all'ingrosso A SETTEMBRE 2017

	QUANTITA'					VALORE				
	2016		2017		Var. % '17/'16	2016		2017		Var. % '17/'16
	Quintali	%	Quintali	%		Euro	%	Euro	%	
Pesci	26.264	85,5%	29.295	88,5%	11,5%	2.781.531	47,0%	2.780.530	51,5%	-0,04%
Molluschi	392	1,3%	249	0,8%	-36,5%	326.700	5,5%	220.264	4,1%	-32,6%
Crostacei	4.047	13,2%	3.555	10,7%	-12,2%	2.807.812	47,5%	2.401.894	44,5%	-14,5%
TOTALE	30.703	100,0%	33.100	100,0%	7,8%	5.916.043	100,0%	5.402.689	100,0%	-8,7%

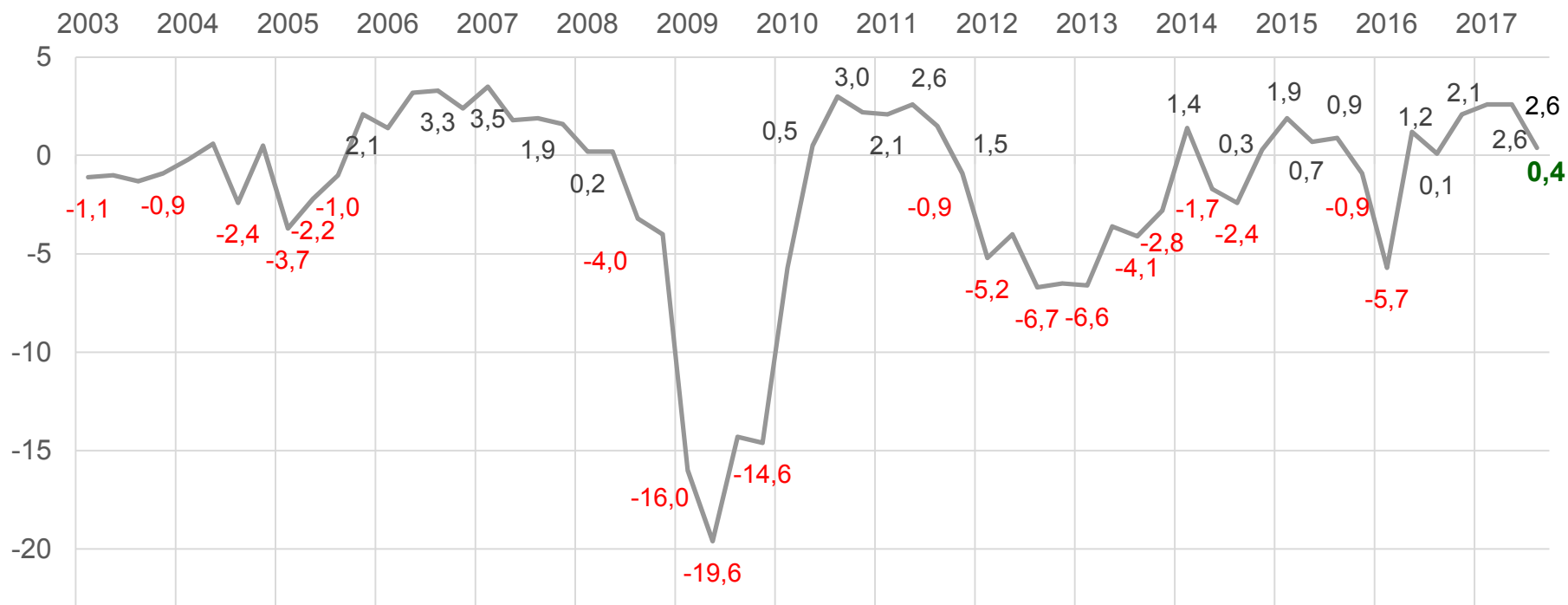


Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nei mercati all'ingrosso della provincia si inverte il trend: **cresce ora** il quantitativo, che rappresenta sempre la quota di prodotto prevalente pari all'85,5% e condiziona il risultato finale. All'aumento dei quantitativi di pesce introdotto nei mercati della provincia, corrisponde invece un valore pressoché costante.

Per molluschi e crostacei si continuano a registrare solo contrazioni, particolarmente pesanti per i molluschi, ridotti di oltre un terzo al confronto con lo stesso periodo dello scorso anno



PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali, al 3° trim. 2017



	1° trim. 2016	2° trim. 2016	3° trim. 2016	4° trim. 2016	MEDIA 2016	1° trim. 2017	2° trim. 2017	3° trim. 2017
Industria manifatturiera	-5,7%	1,2%	0,1%	2,1%	-0,6%	2,6	2,6	0,4
1-9 dipendenti	-4,9%	-0,1%	-2,3%	0,3%	-1,8%	-1,2	0,0	-0,8
10 dipendenti e oltre	-5,9%	1,6%	0,7%	2,6%	-0,3%	3,5	3,3	0,7
<i>Artigianato</i>	-5,2%	0,8%	-1,0%	0,6%	-1,2%	0,9	1,2	0,3

Settore manifatturiero - Variazioni tendenziali (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

	Emilia-Romagna	FERRARA						Artigianato	1-9 dipendenti	10 dipendenti e oltre
	3° trimestre 2017	3° trimestre 2017	2° trim. 2017	1° trim. 2017	4° trim. 2016	3° trim. 2016	2° trim. 2016			
Produzione	3,1	0,4	2,6%	2,6%	2,1%	0,1%	1,2%	0,3	-0,8	0,7
Fatturato	3,5	0,9	2,1%	2,5%	1,9%	0,2%	2,0%	0,6	-0,7	1,3
Ordinativi	3,4	0,5	2,5%	3,5%	1,1%	-1,3%	1,2%	0,5	-0,5	0,8
Fatturato estero	4,1	2,9	2,8%	5,4%	2,1%	0,2%	1,7%	5,6	0,4	3,0

*Indicatori che confermano il trend di crescita, ridimensionato di qualche punto percentuali rispetto ai tre trimestri precedenti. Sempre migliori i dati riferiti alle **imprese con più di 10 dipendenti**. Ancora positivi risultano gli indici riferiti alle **imprese artigiane** la cui ripresa perde slancio, ma che risulta invece sostenuta per quelle imprese che riescono a raggiungere i mercati esteri. Sempre negative le variazioni tendenziali, seppur lievi, per le **imprese di minor dimensione** a riguardo di produzione fatturato ed ordinativi. I trend congiunturali della provincia si allontanano così dai valori regionali, quando fino allo scorso trimestre, risultavano inferiori solo, per pochi decimali.*

Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

PRODUZIONE CONFRONTO TRA TRIMESTRI

Andamenti tendenziali al 3° trimestre 2017 (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)



Nel 3° trimestre il trend della produzione è positivo e in forte ripresa solo per **l'industria alimentare**. Cresce anche la produzione per la **meccanica-automotive**, ma meno dello scorso trimestre. E' in campo positivo anche il trend del gruppo **legno-mobili, carta, stampa**. L'andamento torna in contrazione per il **sistema moda** e per l'aggregato delle **altre industrie** che comprende **la chimica e la lavorazione dei minerali non metalliferi**.

Mentre prosegue il ridimensionamento della produzione nel settore delle **macchine elettriche**, risulta invariato il livello di produzione per l'**industria dei metalli**.

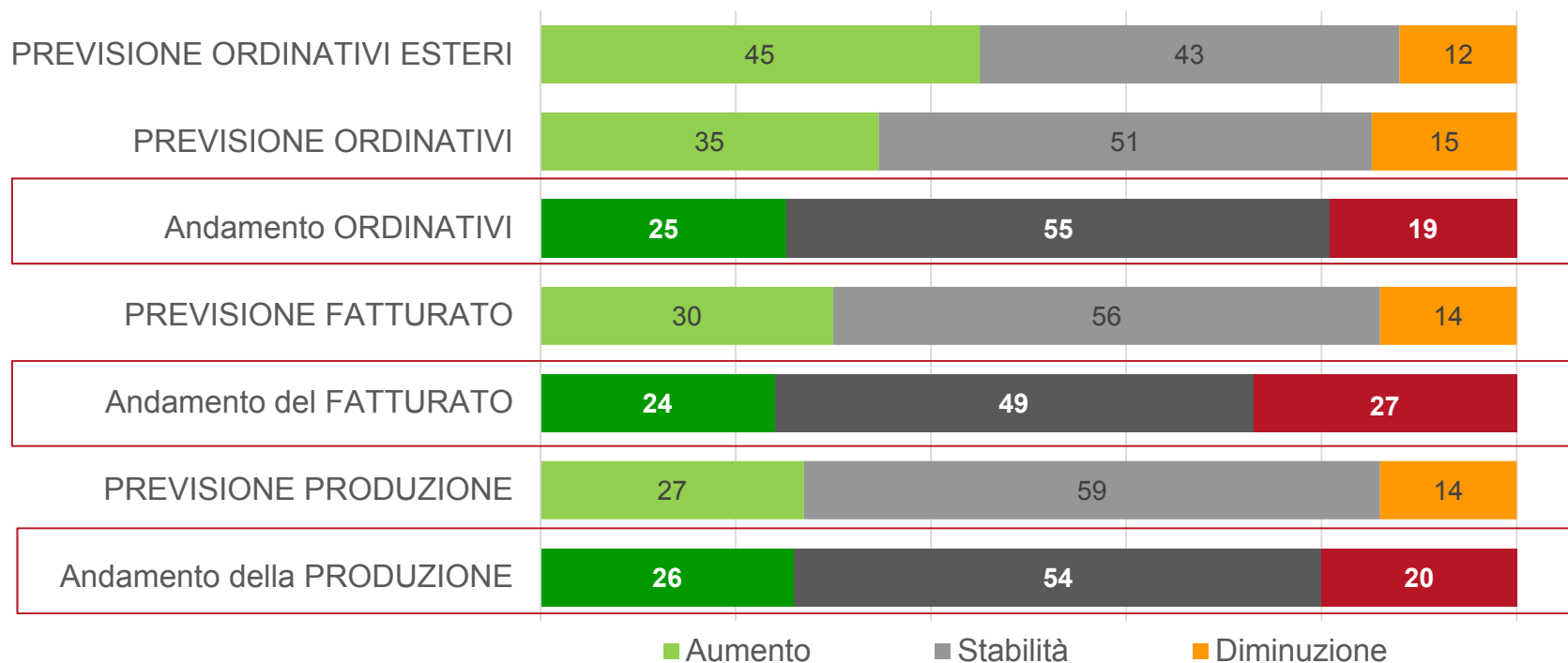
Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

Andamenti tendenziali al 3° trimestre 2017 (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)

PRODUZIONE		Fatturato		Ordinativi	
		Totale	Estero	Totale	Estero
4,3	Alimentari e delle bevande	1,4	5,5	2,6	6,4
-2,3	Tessili, abbigliamento e calzature	-0,5	2,8	-0,6	3,7
0,8	Legno-mobili e ind. carta e stampa	-1,7	0,1	1,2	0,1
0,0	Industrie dei metalli	2,6	7,4	0,9	-0,9
-3,1	Macchine elettriche ed elettroniche	-2,9	-2,8	-2,7	5,5
4,2	Meccaniche e dei mezzi di trasporto	4,3	3,7	2,7	2,1
-4,5	Altre industrie (*)	-4,0	-3,4	-2,9	-0,7
	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	0,9	2,9	0,5	1,4
0,4	Artigianato	0,6	5,6	0,5	4,9
0,3	1-9 dipendenti	-0,7	0,4	-0,5	1,7
-0,8	10 dipendenti e oltre	1,3	3,0	0,8	1,4
0,7					

Settore manifatturiero PRODUZIONE, FATTURATO, EXPORT

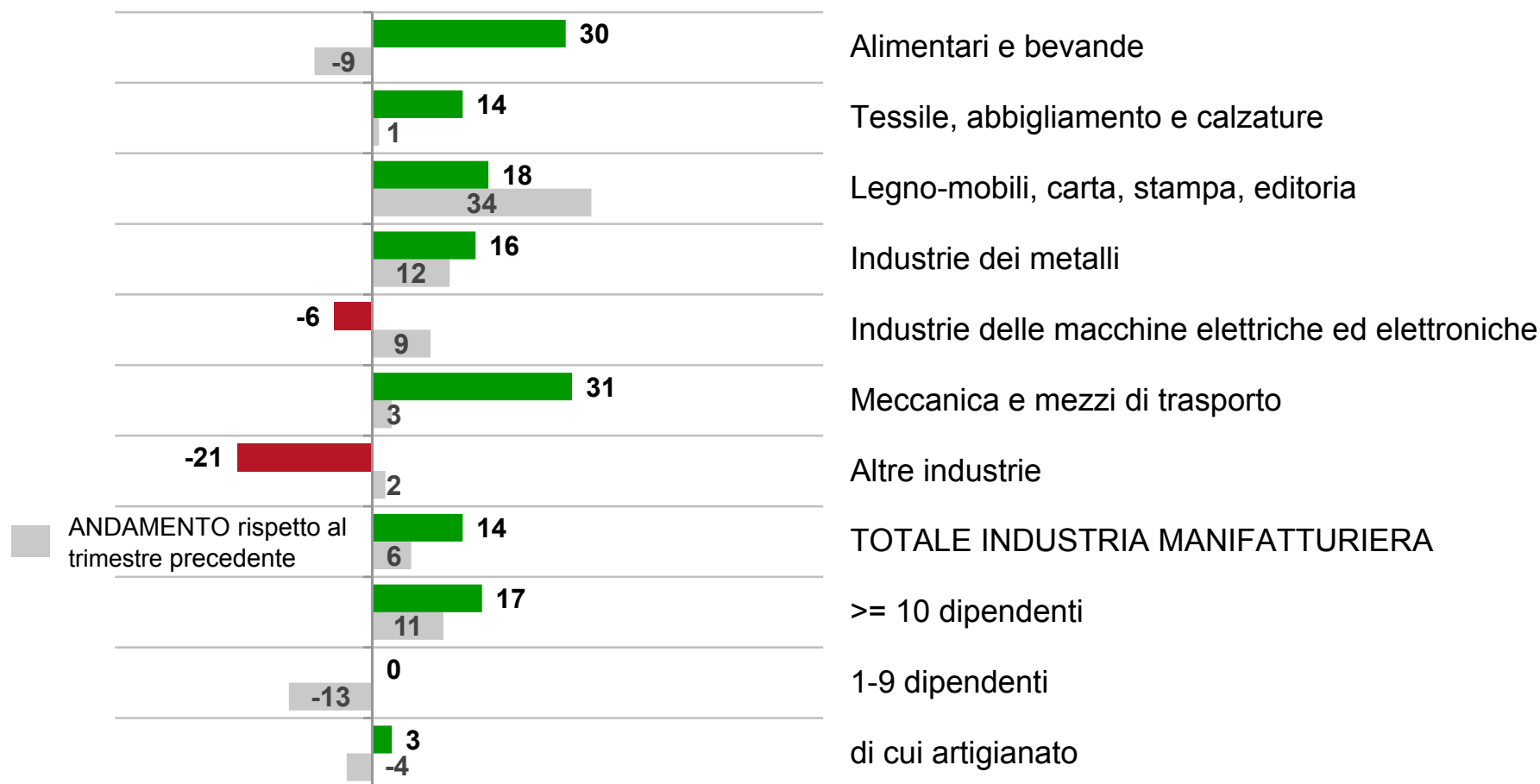
% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione rispetto al TRIMESTRE PRECEDENTE e PREVISIONI rispetto al successivo – 3° trim. 2017



Nonostante il trimestre abbia registrato andamenti meno brillanti rispetto al precedente, le previsioni per i prossimi tre mesi sono orientate ad un cauto ottimismo. I livelli di produzione, fatturato e ordinativi rimarranno invariati rispetto al trimestre scorso per oltre la metà del campione, così come saranno costanti gli ordini esteri per più del 40% delle imprese intervistate. La rilevazione del secondo trimestre 2017, aveva rilevato invece una quota superiore ai due terzi. A scapito della stazionarietà, migliora così il saldo tra chi intravede aumenti rispetto a chi prevede riduzioni degli indicatori.

Settore manifatturiero – LA PRODUZIONE

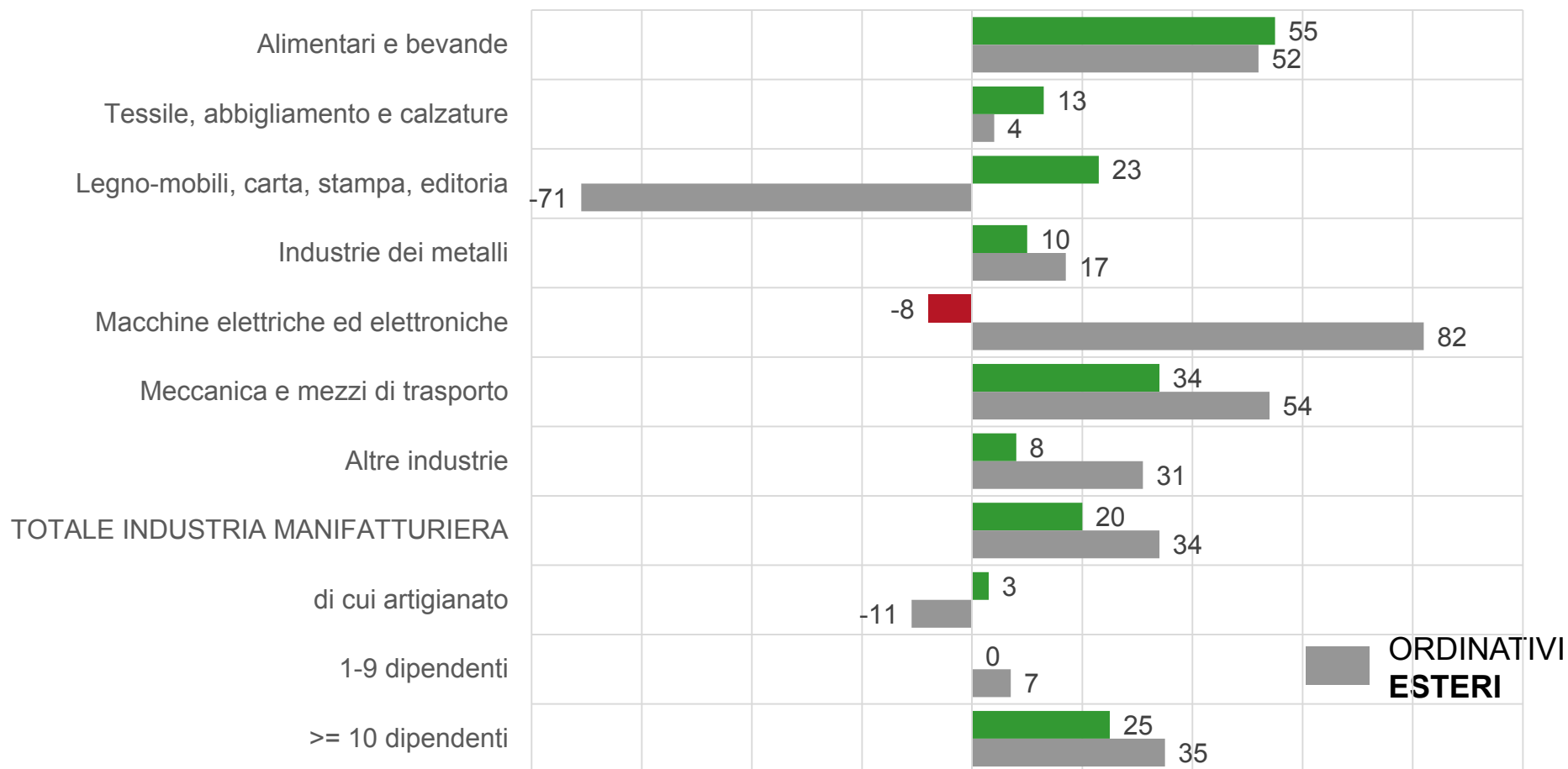
Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 4° trimestre 2017
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Previsioni sull'andamento della produzione per il prossimo trimestre ancora diversificate tra settori. In particolare, solo per le industrie delle macchine elettriche e per l'aggregato delle «altre industrie», le indicazioni di diminuzione sono più elevate rispetto a quelle di aumento. Sempre migliori le prospettive delle imprese di maggiore dimensione.

Settore manifatturiero – GLI ORDINATIVI

ORDINATIVI INTERNI ED ESTERI previsioni per il 4° trimestre 2017
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



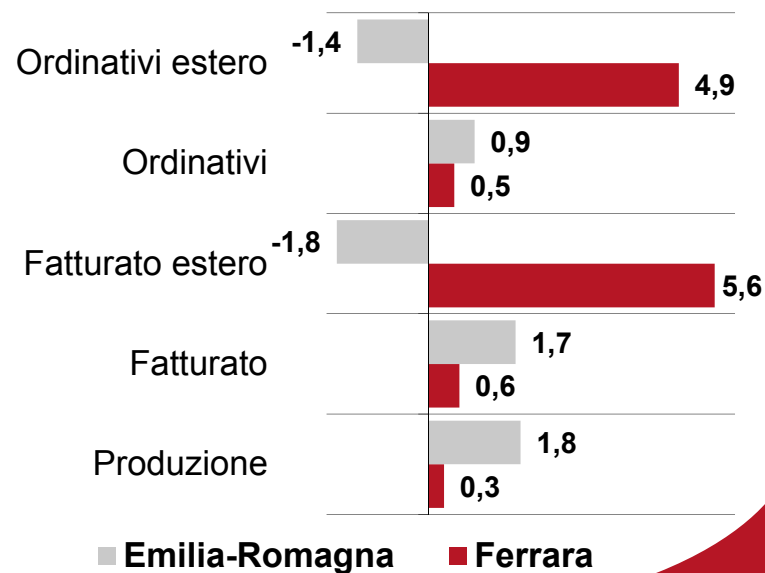
Artigianato

INDICATORI (Escluso le COSTRUZIONI)

Imprese attive	2017 al 30 Set.	Variazioni	
		Set. 2017 Set. 2016	Set. 2017 Dic. 2016
Agricoltura e pesca	95	-2	-2
Ind. alimentari e delle bevande	252	-2	-1
Sistema moda	247	1	0
Ind. del legno e dei mobili	138	-2	-1
Macchinari ed altri appar. meccanici	422	-18	-20
Prodotti in metallo e metallurgia	82	-2	-2
Apparecchiature elettriche	56	-3	-2
Altre imprese manifatturiere	183	8	9
Riparazione, manutenzione	301	-2	-3
Costruzioni	3.568	-77	-27
Commercio	464	-12	-12
Trasporti magazzinaggio	681	-21	-21
Servizi alloggio e ristorazione	116	2	4
Attività professionali, scientifiche	375	-6	7
Noleggio, agenzie viaggio, serv. imp.	303	12	7
Altri servizi personali	1.345	-7	-11
Altri settori	181	3	0
TOTALE	8.809	-128	-75

	Tendenziale 3°trim. 2017/ 3°trim2016	Previsioni (*) per il trimestre successivo
PRODUZIONE	0,3%	3
FATTURATO	0,6%	4
Fatturato Estero	5,6%	-
ORDINATIVI	0,5%	3
Ordinativi Estero	4,9%	-11

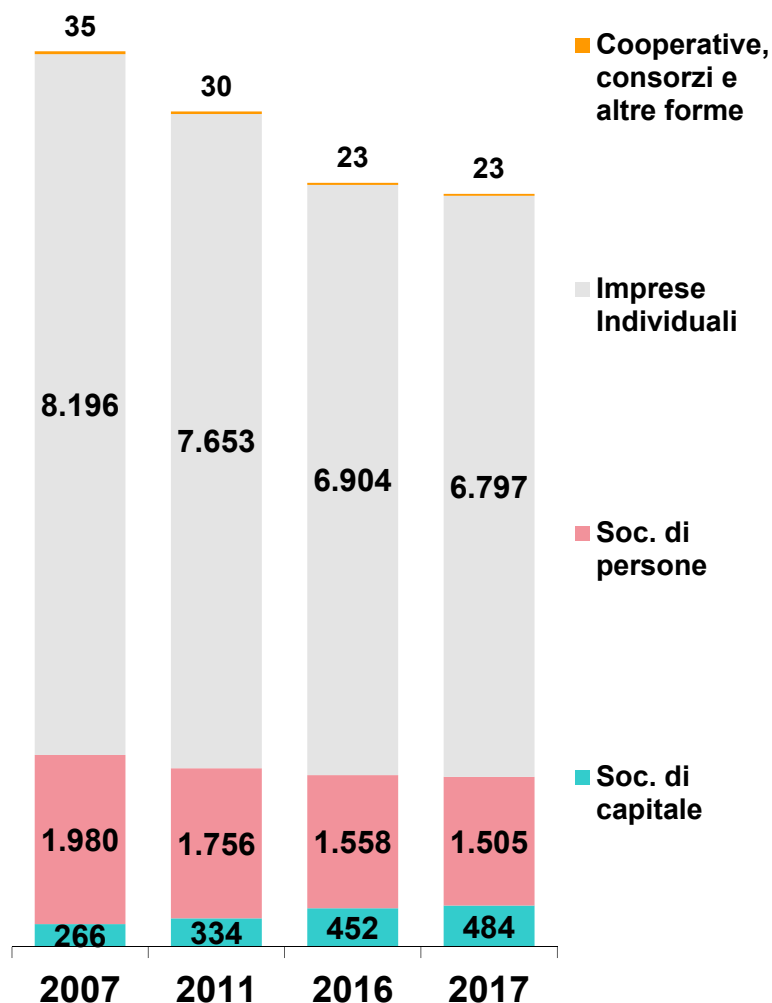
(*) Saldo tra le segnalazioni in aumento e quelle in diminuzione



al 30 settembre (attive)	2017	2016	Var. %
Costruzioni	3.568	3.645	-2,1%
% sul totale	40,5%	40,8%	

Settimane di
produzione assicurata:
Artigianato 5,2
Industria 7,8

Imprese ARTIGIANE attive per forma giuridica e nazionalità, settembre 2017



Tra le 20.738 imprese individuali (362 in meno rispetto allo scorso anno, quando la contrazione nei dodici mesi precedenti era stata di 289) poco meno di un terzo è artigiana.

La presenza straniera risulta più accentuata nelle imprese individuali artigiane: ogni 100 circa 15 hanno titolare straniero, contro le 9 tra le imprese non artigiane.

Età del titolare	Artigiana	Non artigiana
< di 35 anni	9,2%	10,0%
35-64 anni	82,9%	67,2%
> di 64 anni	7,9%	22,8%

Tra i titolari con età più alta (>64 anni) il peso delle imprese non artigiane sul totale è maggiore di quelle artigiane. La quota di imprenditori più giovani sta progressivamente uniformandosi, mentre rimane più elevata nella classe centrale.

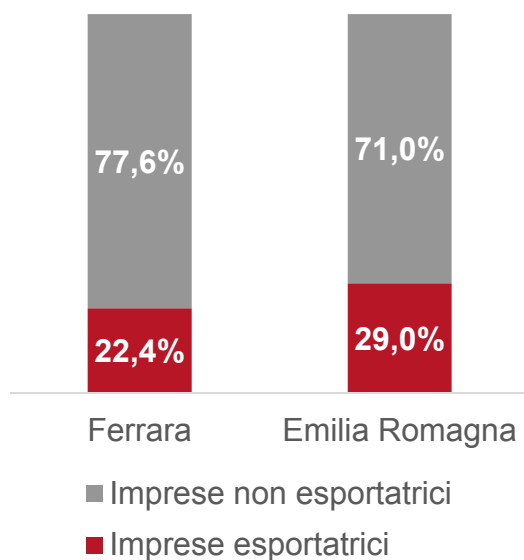
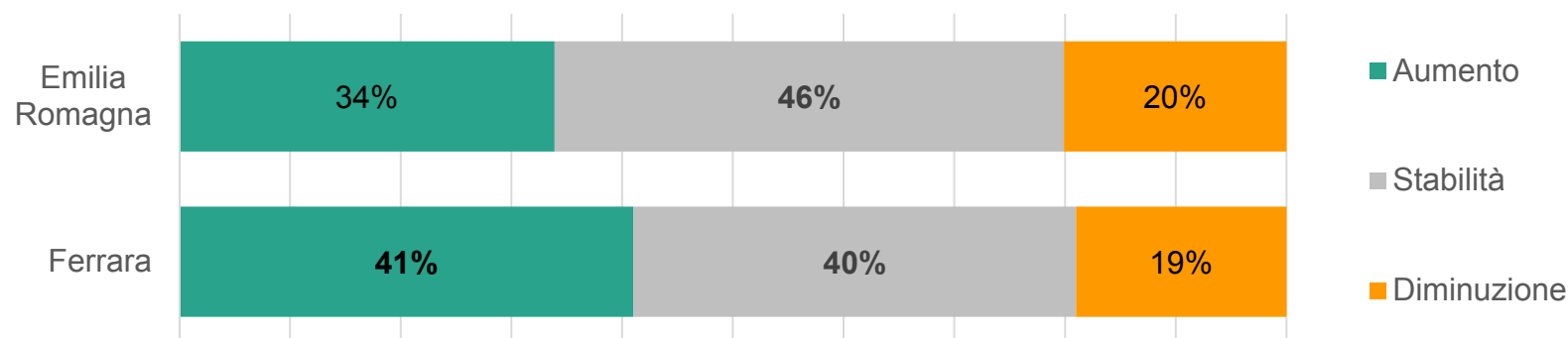
PREVISIONI PER IL 3° TRIMESTRE 2017

Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione

Imprese da 1-9 addetti	TOTALE	Imprese da 10 a 500 addetti
ORDINATIVI		
0	+20 <i>di cui ARTIGIANATO: +3</i>	+25
ORDINATIVI ESTERI		
+7	+34 <i>di cui ARTIGIANATO: -11</i>	+35
FATTURATO		
-1	+16 <i>di cui ARTIGIANATO: +4</i>	+21
PRODUZIONE		
0	+14 <i>di cui ARTIGIANATO: +3</i>	+17

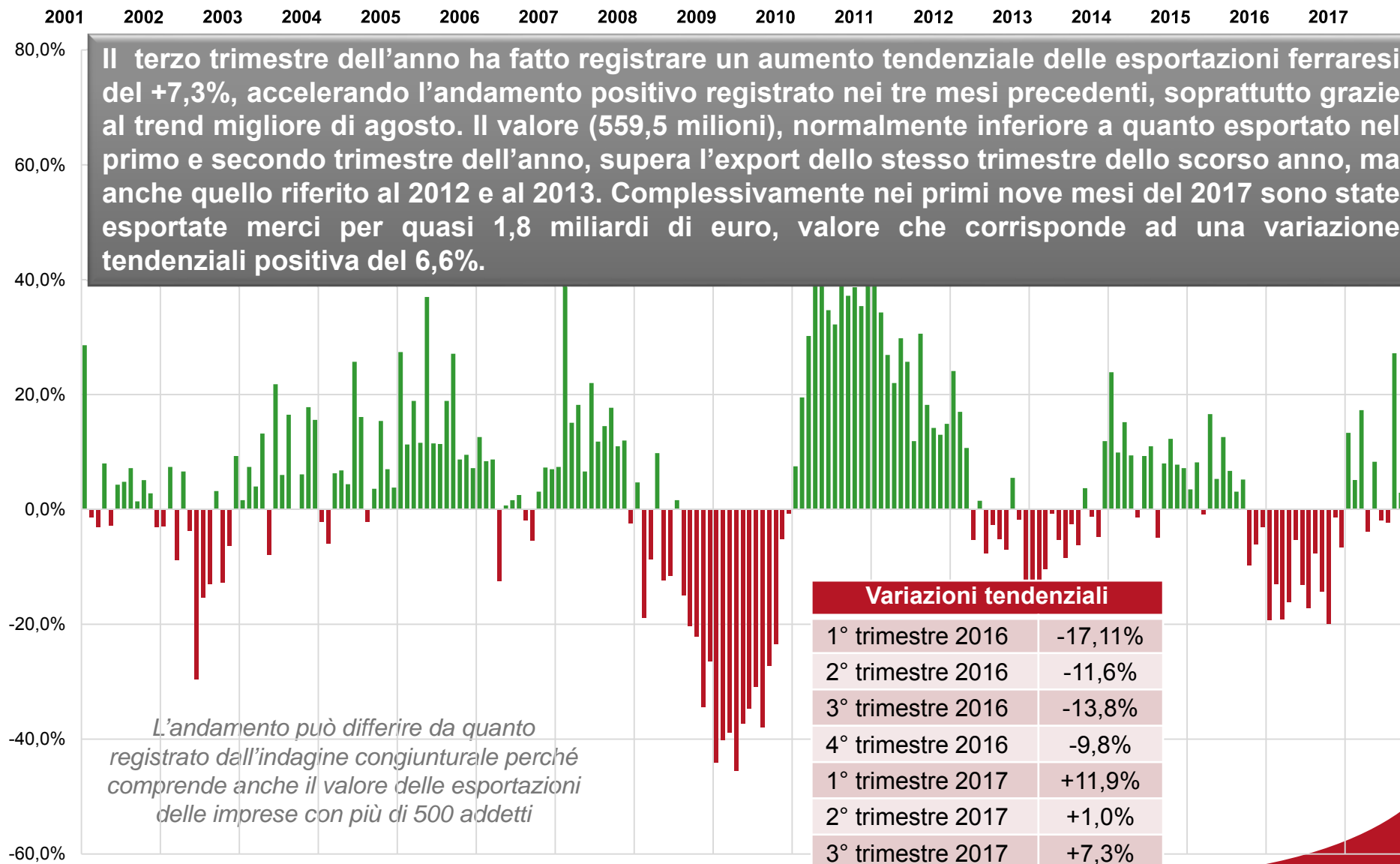
Indagine congiuntura - *Internazionalizzazione*

Tendenza delle esportazioni negli ultimi 12 mesi



Pur con una quota di imprese del campione che hanno esportato inferiore al dato regionale (22,4% contro il 29% e la più bassa dell'Emilia-Romagna), la percentuale di esportatrici ferraresi che registrano valori in aumento è superiore all'indicatore riferito all'intera Emilia-Romagna

Tra le imprese ferraresi che non hanno esportato negli ultimi 12 mesi, solo l'1,2% era rappresentato da realtà che abitualmente commerciavano con l'estero



Internazionalizzazione per provincia

Fonte: ISTAT al 30 settembre 2017

TERRITORIO	2017 provvisorio (valori in €)		Var. % anno 2017/2016		% sul totale 2017		% sul totale 2016
	import	export	import	export	import	export	export
Bologna	5.832.719.834	9.971.421.970	12,3%	5,3%	22,0%	22,6%	22,7%
Ferrara	699.582.978	1.781.502.661	-0,1%	6,6%	2,6%	4,0%	4,0%
Forlì Cesena	1.339.195.685	2.623.552.549	-1,6%	7,6%	5,1%	5,9%	5,8%
Modena	4.342.635.738	9.458.545.541	13,0%	5,1%	16,4%	21,4%	21,6%
Parma	4.291.489.304	4.833.091.785	4,7%	3,4%	16,2%	10,9%	11,2%
Piacenza	3.083.525.060	3.087.085.396	10,1%	0,8%	11,6%	7,0%	7,3%
Ravenna	3.289.638.976	3.008.793.577	24,7%	12,6%	12,4%	6,8%	6,4%
Reggio nell'Emilia	2.933.671.992	7.675.819.404	8,3%	7,4%	11,1%	17,4%	17,1%
Rimini	690.058.089	1.748.983.121	9,4%	7,4%	2,6%	4,0%	3,9%
Emilia-Romagna	26.502.517.656	44.188.796.004	10,5%	5,8%	100,0%	100,0%	100,0%

Nei primi nove mesi del 2017, le esportazioni regionali sono aumentate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+5,8%), ad un ritmo inferiore a quello nazionale (7,3%), trainate dagli incrementi delle vendite sui mercati esteri dell'area insulare, ma soprattutto grazie al contributo di altre regioni come Lombardia, Piemonte e Lazio.

Ferrara registra un incremento più in linea (+6,6%) con il dato nazionale, confermando la quota ferrarese sull'export dell'Emilia-Romagna. La dinamica per Ravenna risulta invece superiore e a due cifre. Rimangono pressoché stazionarie le importazioni.

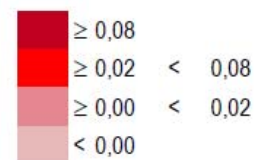
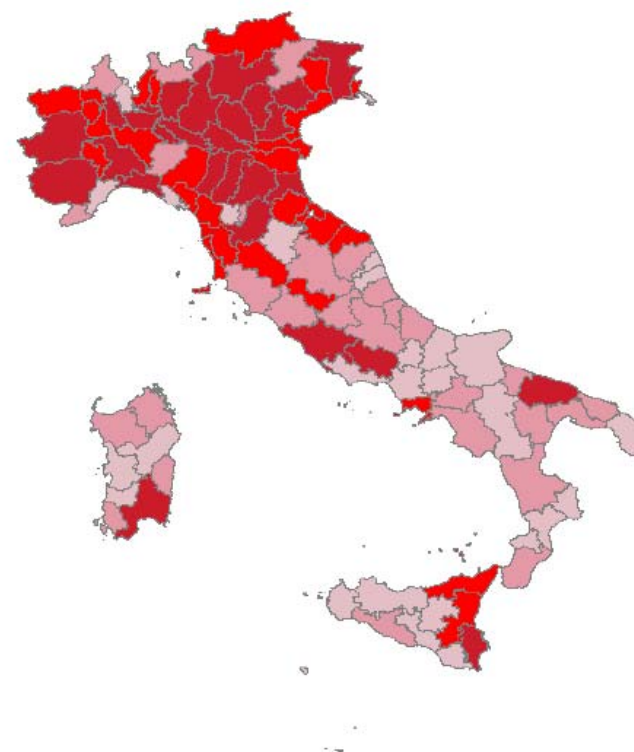
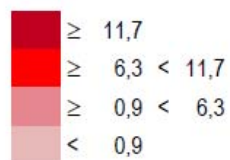
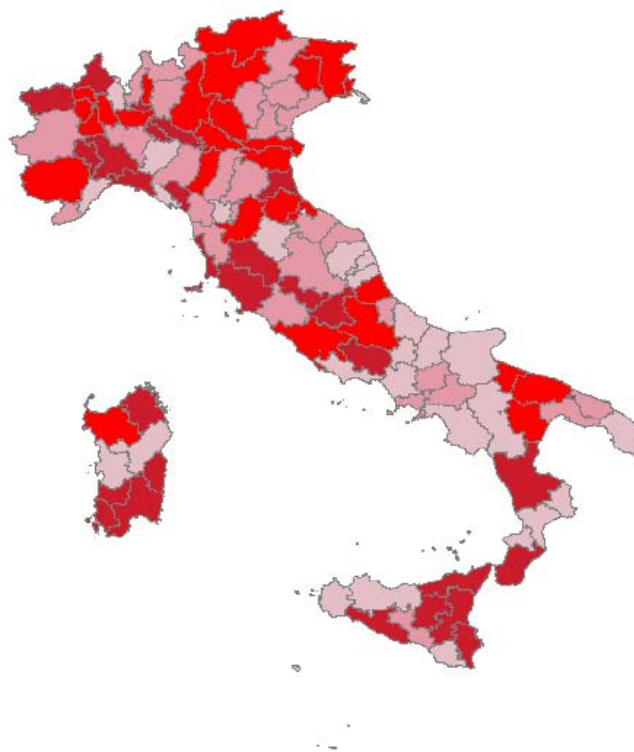
ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA

Gennaio-settembre 2017

Intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione

Variazioni percentuali delle esportazioni provinciali

Contributo provinciale alla variazione delle esportazioni nazionali



Internazionalizzazione per merce

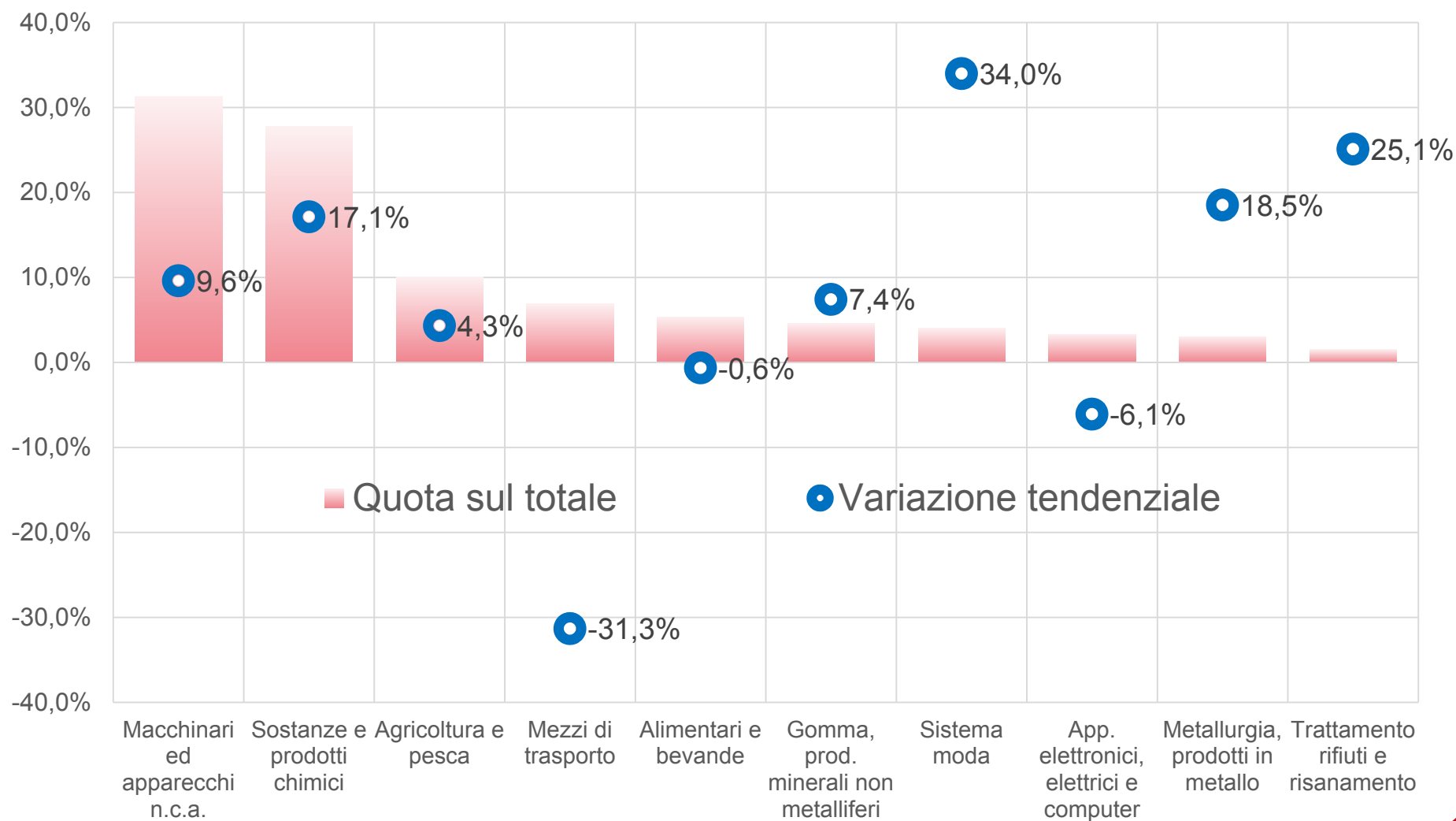
Periodo riferimento: al 30 settembre 2017 - Valori in milioni di Euro

	2017 provvisorio (milioni di €)		Var. % 2017/2016		% sul totale 2017		% 2016
	import	export	import	export	import	export	export
Prodotti agricoli	72,9	159,8	4,2%	5,5%	10,4%	9,0%	9,1%
Prodotti della pesca	6,6	19,4	-25,9%	-4,4%	0,9%	1,1%	1,2%
Prodotti alimentari	43,6	95,6	-10,4%	-0,6%	6,2%	5,4%	5,8%
Sistema moda	28,7	71,3	-19,4%	34,0%	4,1%	4,0%	3,2%
Sostanze e prodotti chimici	260,1	494,3	17,4%	17,1%	37,2%	27,7%	25,3%
Art. in gomma, materie plastiche, prod. lavoraz. minerali non metall.	30,3	82,5	9,5%	7,4%	4,3%	4,6%	4,6%
Metalli base e prodotti in metallo	72,5	54,3	-7,4%	18,5%	10,4%	3,0%	2,7%
Computer, app. elettronici e ottici	10,2	22,3	-18,4%	6,1%	1,5%	1,3%	1,3%
Apparecchi elettrici	16,5	37,0	-2,4%	-12,1%	2,4%	2,1%	2,5%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	87,2	556,9	-25,9%	9,6%	12,5%	31,3%	30,4%
Mezzi di trasporto	23,1	123,0	-2,7%	-31,3%	3,3%	6,9%	10,7%
Altri prodotti manifatturieri	39,8	37,4	18,9%	15,2%	5,7%	2,1%	1,9%
Altri prodotti	7,9	27,6	52,9%	24,8%	1,1%	1,6%	1,3%
TOTALE	699,6	1.781,5	-0,1%	6,6%	100,0%	100,0%	100,0%

A contribuire al buon andamento dell'export provinciale sono stati soprattutto i primi due comparti, **chimica e macchinari**, che da soli hanno rappresentato quasi il 60% dell'intero export provinciale. A frenare invece il trend positivo è il comparto dei mezzi di trasporto, il cui valore, già ridotto lo scorso anno, è ulteriormente diminuito di quasi 56 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2016. Rappresentando ora poco meno del 7% dell'export complessivo, è passato da essere il principale settore al quarto posto, dopo i prodotti agricoli che nel semestre aumentano del 5,5%. Crescono inoltre il sistema moda, i prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi e della metallurgia. I trend positivi compensano anche le contrazioni di pesca, alimentari, apparecchi elettrici e computer. Escludendo la sola voce relativa ai mezzi di trasporto, registreremmo una variazione a due cifre (+11,2%).

ESPORTAZIONI – Contributo dei settori

Periodo riferimento: al 30 settembre 2017



EXPORT: tassi di variazioni e quote per attività, confronto Ferrara, Emilia-Romagna, Italia

Periodo riferimento: al 30 settembre 2017

	FERRARA		EMILIA-ROMAGNA		ITALIA	
	Quota	Variazione	Quota	Variazione	Quota	Variazione
TOTALE		6,6%		5,8%		7,3%
Agricoltura e pesca	10,1%	4,3%	1,6%	0,0%	1,5%	3,3%
Alimentari e bevande	5,4%	-0,6%	8,9%	7,3%	7,5%	7,1%
Sistema moda	4,0%	34,0%	11,3%	3,3%	11,5%	3,8%
Sostanze e prodotti chimici	27,7%	17,1%	5,6%	10,6%	6,8%	10,3%
Gomma, prod. minerali non metalliferi	4,6%	7,4%	10,4%	3,6%	6,0%	3,9%
Metallurgia, prodotti in metallo	3,0%	18,5%	7,7%	11,7%	10,6%	8,4%
App. elettronici, elettrici e computer	3,3%	-6,1%	7,7%	20,1%	8,3%	9,8%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	31,3%	9,6%	29,0%	7,0%	17,8%	6,2%
Mezzi di trasporto	6,9%	-31,3%	11,5%	3,2%	11,4%	5,4%
Trattamento rifiuti e risanamento	1,5%	25,1%	0,3%	38,0%	0,4%	28,0%

Import Export per aree geografiche e principali partner commerciali

Periodo riferimento: al 30 settembre 2017 - Valori in migliaia di Euro

TERRITORIO	2017 provvisorio (migliaia di €)		Var. % 2017/2016		% sul totale 2017		% 2016
	import	export	import	export	import	export	export
MONDO	699.583	1.781.503	-0,1%	6,6%	100,0%	100,0%	100,0%
EUROPA	595.148	1.181.363	1,6%	10,6%	85,1%	66,3%	64,0%
Unione europea 28	584.643	1.039.065	1,8%	8,2%	83,6%	58,3%	57,5%
Uem19	486.670	828.586	4,7%	8,5%	69,6%	46,5%	45,7%
Extra Ue28	114.940	742.437	-8,6%	4,5%	16,4%	41,7%	42,5%
<i>Germania</i>	143.939	282.574	-4,7%	5,8%	20,6%	15,9%	16,0%
<i>Stati Uniti</i>	10.288	252.471	-37,6%	-10,6%	1,5%	14,2%	16,9%
Brasile	8.594	25.803	-24,1%	41,0%	1,2%	1,4%	1,1%
Russia	66	54.463	-47,6%	29,8%	0,0%	3,1%	2,5%
India	5.499	31.509	10,5%	-14,2%	0,8%	1,8%	2,2%
Cina	43.688	80.131	3,3%	45,7%	6,2%	4,5%	3,3%
Sud Africa	421	6.849	156,9%	-1,4%	0,1%	0,4%	0,4%
Paesi BRICS	58.269	198.755	-1,0%	25,1%	8,3%	11,2%	9,5%
Turchia	2.209	39.652	7,0%	79,0%	0,3%	2,2%	1,3%
Paesi BRICST	60.478	238.406	-0,8%	31,7%	8,6%	13,4%	10,8%

L'analisi per destinazione delle esportazioni ferraresi evidenzia diffusi aumenti. Oltre all'incremento del valore esportato in Europa, che rappresenta circa i due terzi del totale, crescono a due cifre le esportazioni in Brasile, Russia, Cina e Turchia. Gli unici stop sono determinati ancora una volta dal mercato statunitense e dall'ulteriore appesantimento su quello indiano. Accelera rispetto lo scorso trimestre la crescita dell'export in Germania, primo partner con oltre 282 milioni di euro, 30 in più rispetto al mercato statunitense.

Imprese attive	Al 30 ottobre 2017	Quota % 2017	Var. % 2017/2016	Iscrizioni ad ottobre				Cessazioni ad ottobre (*)			
				2017	2016	2015	Var. % 2017/2016	2017	2016	2015	Var. % 2017/2016
Costruzioni	4.611	14,3%	-1,4%	211	195	210	8,2%	268	329	332	-18,5%
Attività immobiliari	1.629	5,1%	-1,2%	25	26	15	-3,8%	57	56	33	1,8%
TOTALE	32.191	100,00%	-1,1%	1.583	1.649	1.733	-4,0%	1.750	1.804	1.762	-3,0%

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

Mentre le iscrizioni risultano in leggera crescita, le cessazioni, pur rimanendo molto superiori, si riducono; il saldo negativo migliora, anche rispetto al 2015 (-124 nel 2016 e -78 nel 2017).

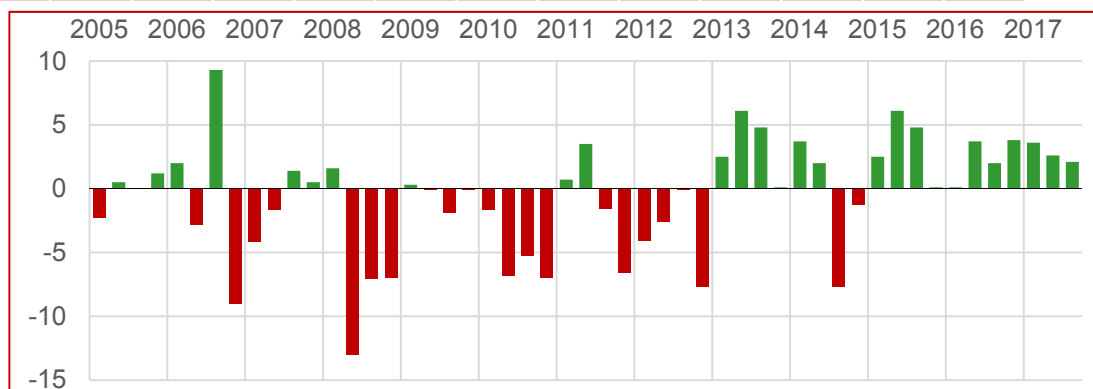
VOLUME D'AFFARI

Variazione tendenziale – 3° trimestre 2017

1,8	Artigianato E-R
1,8	Emilia-Romagna
2,9	Artigianato Ferrara
2,1	Ferrara

Volume d'affari in miglioramento, con trend di nuovo positivo per l'artigianato

MEDIA annua	-0,2	1,8	-2,5	1,0	-9,2	-0,4	-3,8	-0,1	-3,2	-2,9	+3,4	+2,4
-------------	------	-----	------	-----	------	------	------	------	------	------	------	------

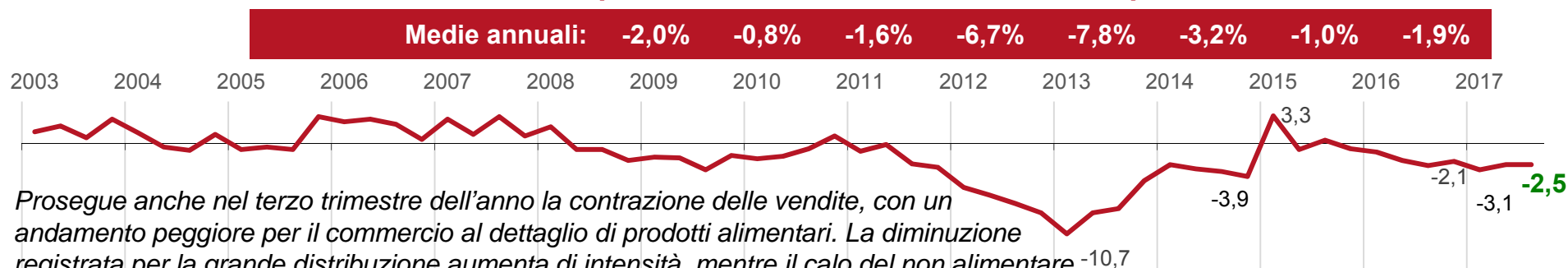


Nel 3° trimestre 2017 il volume d'affari è aumentato del 2,1%, in lieve ridimensionamento rispetto ai trimestri precedente, ma conferma un andamento migliore a quanto registrato a livello regionale (+1,8%). L'indicatore riferito al solo settore artigiano è più elevato di qualche punto percentuale.

	Imprese attive al 31/10			ISCRIZIONI al 31/10/17			CESSAZIONI al 31/10/17			SALDO	
	2017	2016	Var. %	2017	2016	Var. %	2017	2016	Var. %	2017	2016
Commercio manutenzione e riparazione di auto e moto	809	816	-0,9%	23	28	-17,9%	40	34	17,6%	-17	-6
Commercio all'ingrosso	2.350	2.361	-0,5%	107	123	-13,0%	149	156	-4,5%	-42	-33
Commercio al dettaglio	3.746	3.860	-3,0%	97	126	-23,0%	245	239	2,5%	-148	-113
TOTALE COMMERCIO	6.905	7.037	-1,9%	227	277	-18,1%	434	429	1,2%	-207	-152
% commercio sul totale	21,5%	21,6%		14,3%	16,8%		24,8%	23,8%			

Non raggiungono le 7.000 unità le imprese del settore, in calo rispetto allo scorso anno. Si registra una parziale tenuta solo per le imprese del comparto all'ingrosso. In contrazione ancora le iscrizioni che rimangono sempre inferiori alle cessazioni, il cui ordine di grandezza è pressoché confermato. Il saldo della movimentazione peggiora.

Variatione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, 2005-2017



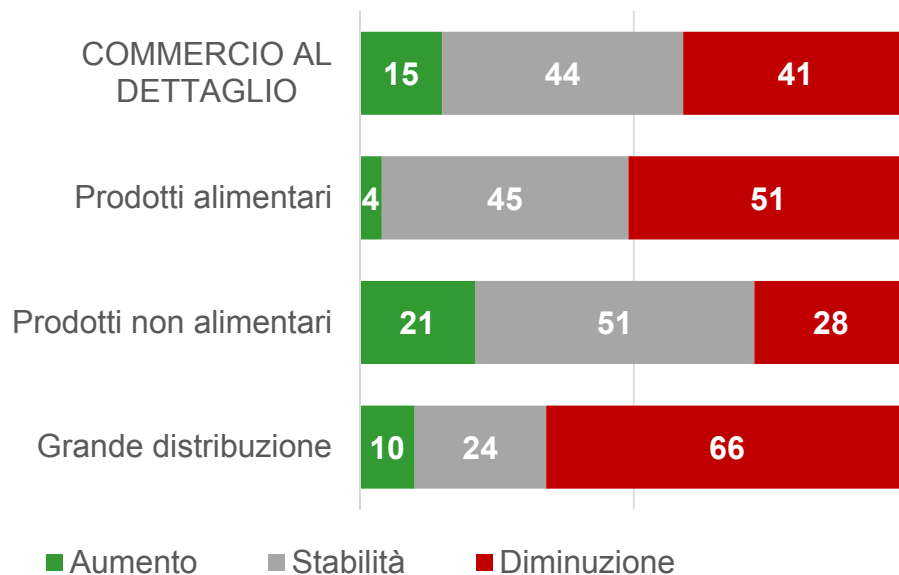
Prosegue anche nel terzo trimestre dell'anno la contrazione delle vendite, con un andamento peggiore per il commercio al dettaglio di prodotti alimentari. La diminuzione registrata per la grande distribuzione aumenta di intensità, mentre il calo del non alimentare si ridimensiona. A livello regionale, il trend è negativo ma decisamente meno pesante.

	2° trim. 2016	3° trim. 2016	4° trim. 2016	1° trim. 2017	2° trim. 2017	3° trim. 2017	
						Ferrara	E-R
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-1,1	-2,2	-3,1	-5,5	-3,5	-3,8	-0,9
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-3,5	-4,4	-2,6	-3,4	-2,9	-2,4	-0,1
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	1,0	1,5	+0,1	-0,4	-0,9	-1,5	-0,8

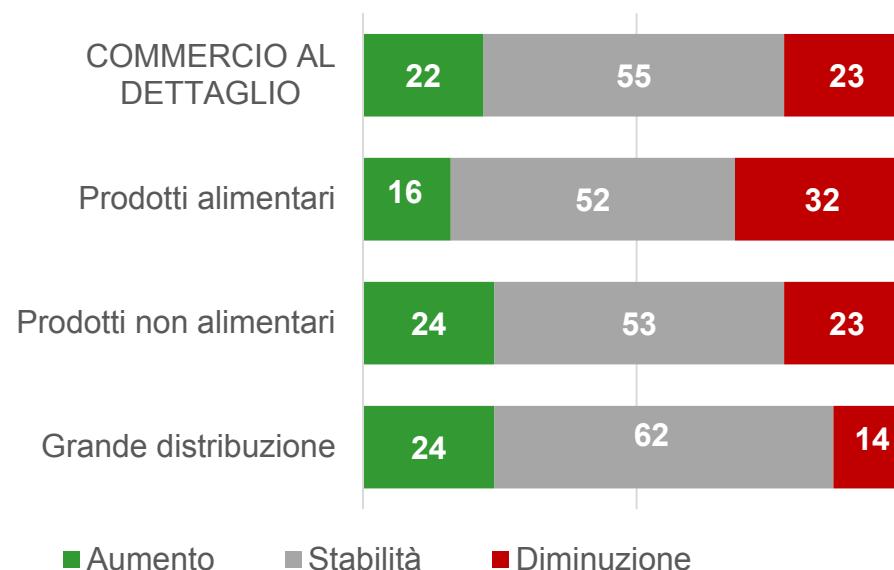
Commercio VENDITE E GIACENZE

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione

Vendite rispetto al trimestre precedente



Previsione vendite 4° trimestre 2017



Consistenza delle GIACENZE di magazzino a fine trimestre

	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
Commercio al dettaglio	16	73	11
Prodotti alimentari	14	74	12
Prodotti non alimentari	22	68	10
Grande distribuzione	2	84	14

TURISMO Arrivi e presenze periodo gennaio – settembre 2017 (*)

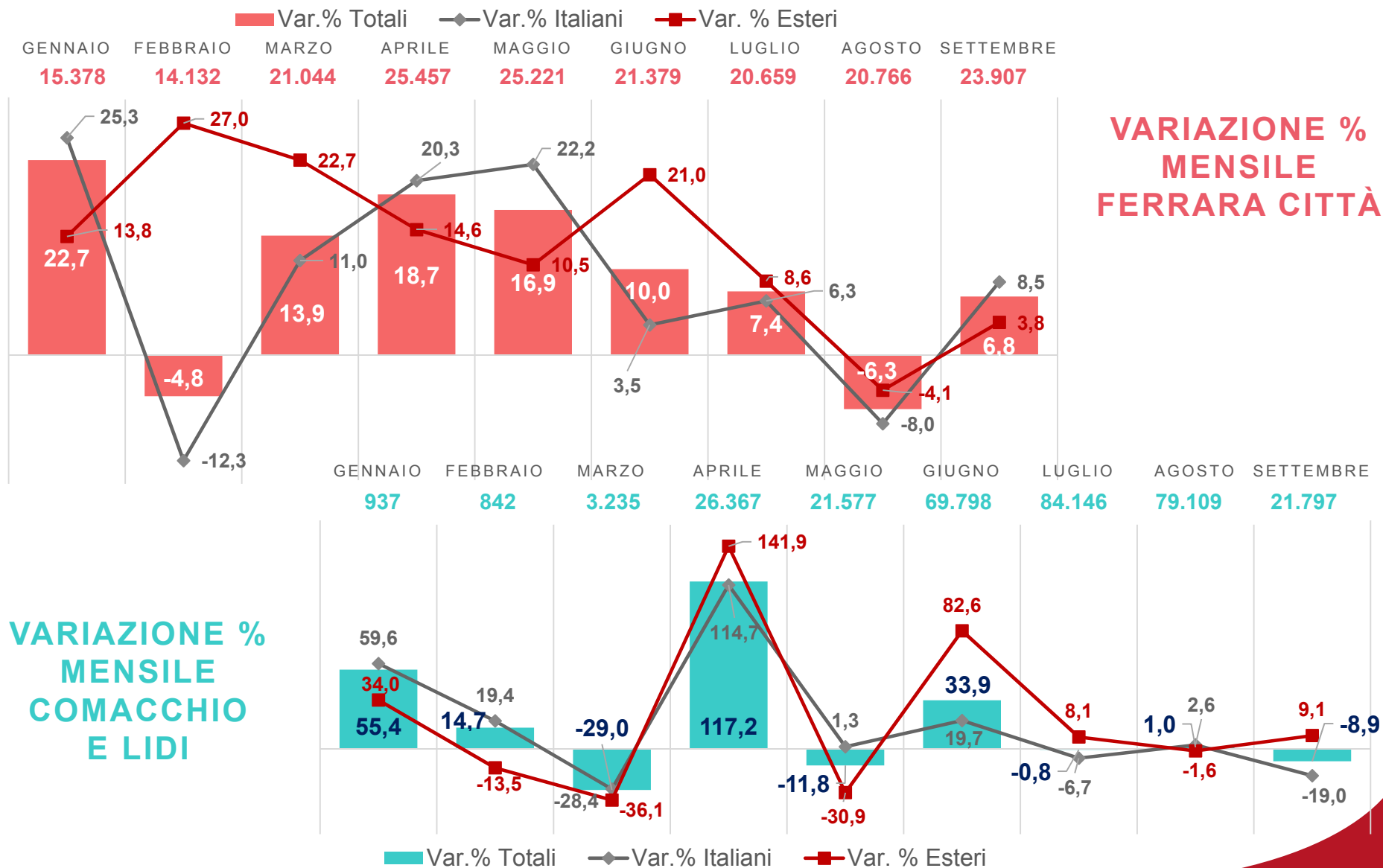
	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI	
	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti
PROVINCIA								
2017	356.288	1.762.418	182.285	1.107.250	538.573	2.869.668	237.729	583.868
VAR. % 2017/2016	8,0%	20,4%	10,8%	11,0%	8,9%	16,6%	9,4%	9,9%
LIDI DI COMACCHIO								
2017	199.915	1.450.164	107.893	968.017	307.808	2.418.181	67.184	270.717
VAR. % 2017/2016	8,1%	22,5%	11,5%	12,4%	9,3%	18,3%	10,0%	8,7%
COMUNE CAPOLUOGO								
2017	121.151	230.311	66.792	117.039	187.943	347.350	144.783	253.576
VAR. % 2017/2016	8,5%	13,5%	10,6%	2,9%	9,2%	9,7%	10%	10,9%
CENTO								
2017	9.309	24.337	3.486	7.610	12.795	31.947	10.068	20.911
VAR. % 2017/2016	12,1%	14,8%	8,1%	-7,0%	11,0%	8,7%	12,3%	13,1%
ALTRI COMUNI								
2017	25.913	57.606	4.114	14.584	30.027	72.190	15.694	38.664
VAR. % 2017/2016	3,5%	3,2%	-0,5%	0,2%	2,9%	2,6%	0,6%	10,0%

- ✓ Andamento positivo per gli arrivi e le presenze di turisti in tutte le aree della provincia
- ✓ In particolare sulla costa, i dati, che non comprendono gli appartamenti privati ad uso turistico, rilevano variazioni consistenti negli arrivi, e ancor di più nelle presenze sia di italiani che di stranieri, grazie anche ad un'estate calda che ha permesso una delle stagioni più positive degli ultimi anni
- ✓ In crescita anche i dati riferiti al comune di Cento
- ✓ La movimentazione negli esercizi alberghieri risulta in aumento per tutti gli ambiti territoriali
- ✓ Il trend è confermato anche per il mese di ottobre

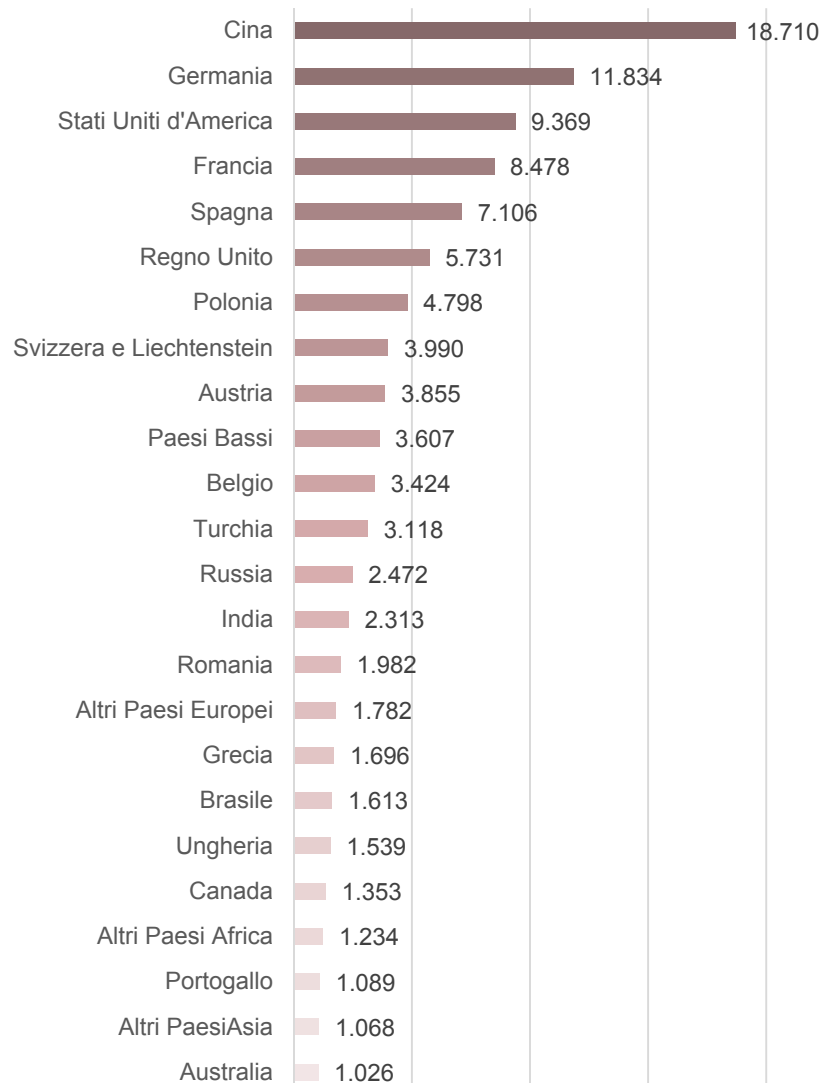
(*) Senza appartamenti privati ad uso turistico

Dati diffusi dalla regione Emilia-Romagna a ottobre 2017

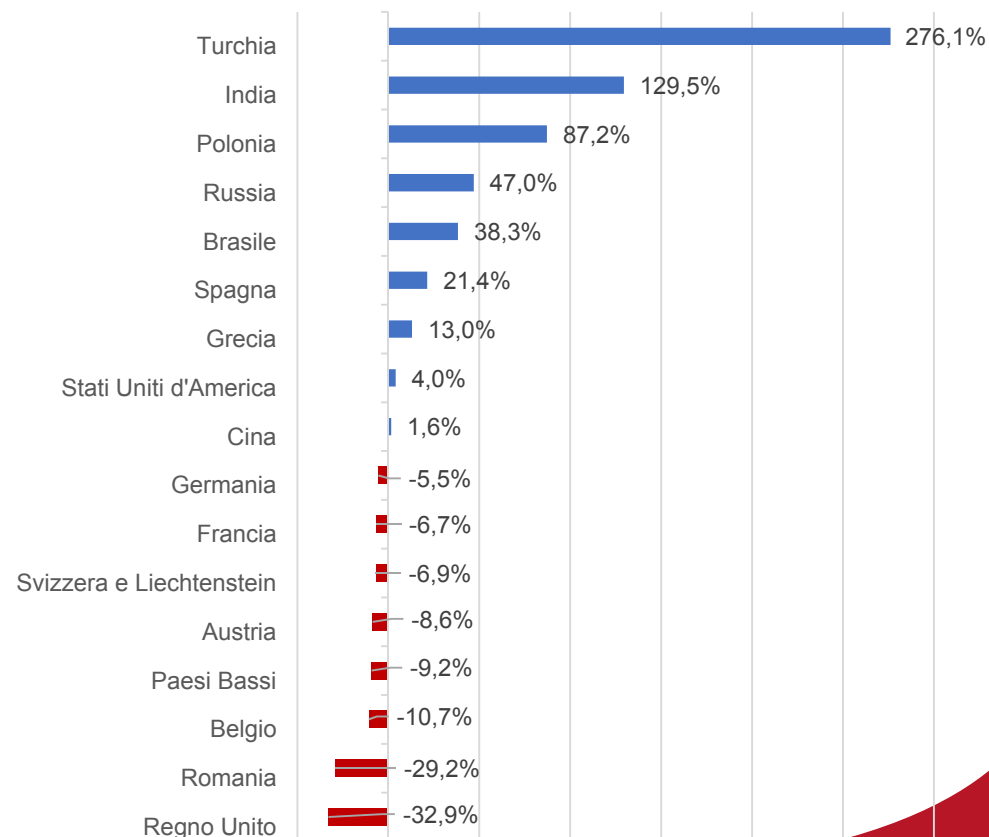
ARRIVI periodo gennaio – settembre 2017



Pernottamenti – Provenienze dei turisti



Variazioni dei principali paesi



Protesti e fallimenti

PROTESTI	Al 31 Ottobre 2017 <i>Dati provvisori</i>		var.% Gennaio-Ottobre 2017 rispetto al 2016		var.% Gennaio-Ottobre 2017 rispetto al 2015	
	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi
Vaglia cambiari	1.482	1.492.054	-22,5%	-25,4%	-21,5%	-25,8%
Tratte non accettate	4	8.086	-87,5%	-77,5%	-77,8%	-18,5%
Assegni bancari	201	703.135	6,9%	39,8%	-22,1%	-33,3%
Totale	1.687	2.203.275	-20,9%	-13,3%	-22,0%	-28,4%

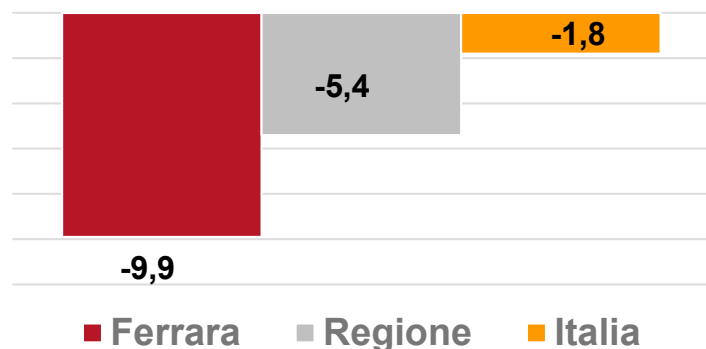
Confermato il calo rilevato già negli scorsi trimestri per i protesti, sia per quantità che importo. Fanno eccezione le tratte non accettate che per numero e soprattutto valore, registrano incrementi, importanti solo in termini relativi

SENTENZE DI FALLIMENTO EMESSE dal Tribunale di Ferrara <i>al 31 ottobre</i>		2015	2016	2017
FORMA GIURIDICA	A carico di individui (comprese società di fatto)	5	4	3
	A carico di società	45	44	30
	- di cui: società di capitale	41	44	26
	TOTALE	50	48	33
ATTIVITÀ ECONOMICA	Attività manifatturiere	13	12	10
	Costruzioni	7	11	7
	Commercio	13	13	8
	Altre attività	17	12	8

Il numero di fallimenti registrati dall'inizio dell'anno ad ottobre continua ad essere inferiore rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo dello scorso anno (-15 unità)

Scioglimenti e liquidazioni volontarie

Aperture evento per settore, nei primi 10 mesi dell'anno. Confronto 2017-2016



Tra gennaio e ottobre 2017 si registrano **281 scioglimenti e liquidazioni volontarie**, 31 in meno rispetto allo scorso anno (-9,9%). La diminuzione, registrata anche in ambito regionale e quello nazionale, risulta però più accentuata.

Tra i settori si registrano trend diversificati: in aumento le procedure che hanno interessato imprese agricole, le costruzioni e i servizi di supporto alle imprese, mentre si sono ridotte praticamente in tutti gli altri comparti, in particolare nel commercio, settore dove si concentra il numero più rilevante di procedure, ormai raggiunto anche dal comparto del turismo e dal settore delle costruzioni.



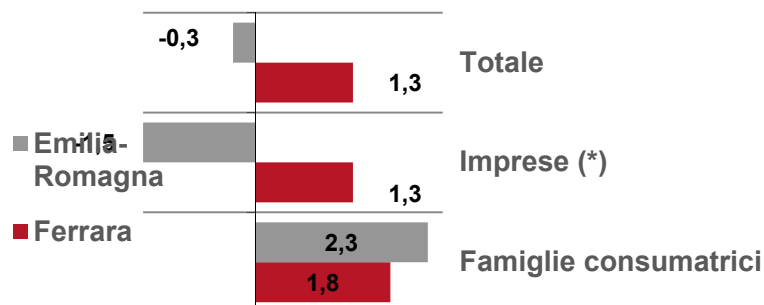
Credito

Prestiti per settore di attività economica (1) (variazioni % sul periodo corrispondente)

	Giugno 2016	Settembre 2016	Dicembre 2016	Marzo 2017	Giugno 2017 ⁽⁵⁾	Settembre 2017	Consistenza a fine periodo ⁽⁵⁾
Amministrazioni pubbliche	-4,3	-6,5	-11,1	-11,7	-9,2	-6,7	317
Totale settore PRIVATO (2)	0,1	-0,5	0,9	1,5	1,4	1,7	6.160
Società finanziarie e assicurative	12,9	19,4	22,8	-11,3	-4,0	-2,0	96
Totale IMPRESE	-0,6	-2,4	-0,1	1,2	0,4	1,3	3.198
di cui: <i>Medio grandi</i>	0,5	-2,0	1,2	2,8	2,1	3,6	2.199
<i>Piccole (3)</i>	-3,1	-3,6	-3,1	-2,5	-3,3	-3,8	999
di cui: <i>Famiglie produttrici (4)</i>	-1,6	-2,9	-4,0	-4,0	-3,0	-2,2	634
Famiglie consumatrici	0,4	1,0	1,3	2,0	2,2	1,8	2.791
Totale	-0,1	-0,9	0,3	0,8	0,9	1,3	6.477

- (1) Dati riferiti alla residenza della controparte. **I prestiti INCLUDONO i pronti contro termine e le sofferenze**
- (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate
- (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20
- (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.
- (5) Dati provvisori

Fonte: segnalazioni di vigilanza



(*) compreso famiglie produttrici

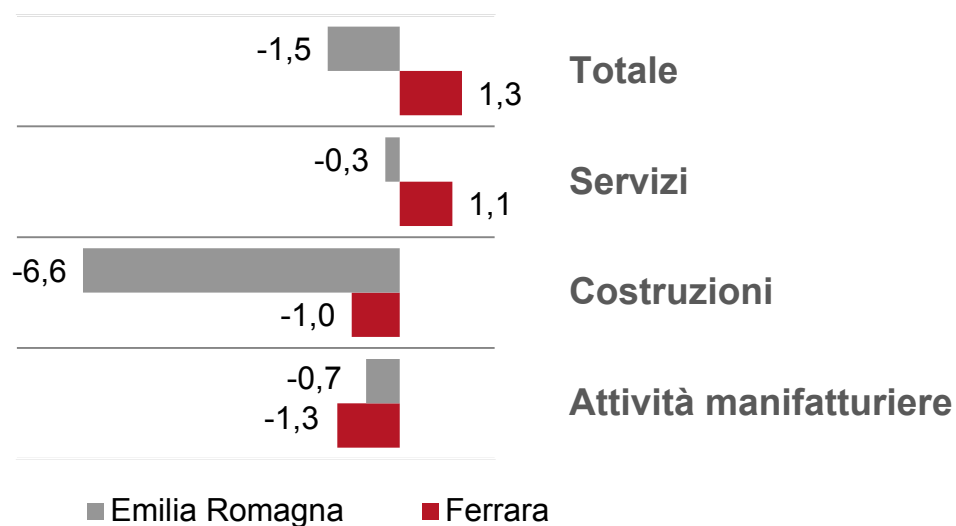
A settembre 2017 il valore complessivo dei prestiti concessi ha incrementato la velocità di crescita rilevata nei 3 trimestri precedenti. In particolare crescono i prestiti alle IMPRESE medio grandi (con un'intensità in aumento) e alle FAMIGLIE consumatrici. Per quest'ultimo comparto l'aumento trimestrale risulta un po' in frenata. Il trend in contrazione dei finanziamenti per il settore delle imprese di minor dimensione non cambia invece di segno, con qualche segnale di rallentamento della caduta solo per il comparto delle «famiglie produttrici».

Credito Prestiti per settore di attività economica (1) (variazioni % sui 12 mesi)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Settembre 2016	-2,3	-4,3	-3,9	-2,4
Dicembre 2016	-2,4	0,4	-2,6	-0,1
Marzo 2017	1,7	0,4	-0,3	1,2
Giugno 2017	3,1	-2,2	-1,6	0,4
Settembre (3)	-1,3	-1,0	1,1	1,3

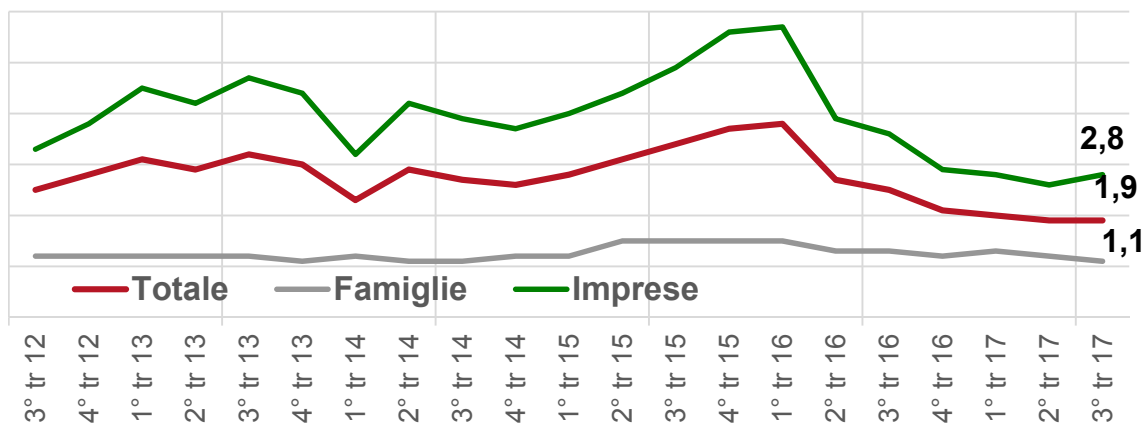
Fonte: segnalazioni di vigilanza

(1) Dati riferiti solo alle segnalazioni di banche e non a quelle di società finanziarie. **I dati includono i pronti contro termini e le sofferenze** – (2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas. – (3) Dati provvisori.



Mentre a Ferrara i prestiti alle imprese hanno ricominciato a crescere già dall'inizio dell'anno, in Emilia-Romagna, seppur di poco, tendono ancora a ridursi. In provincia, le variazioni negative dell'industria e delle costruzioni riducono il valore complessivo, rallentando così la crescita relativa, dovuta esclusivamente al trend positivo dei servizi.

Flussi di nuove sofferenze (*) in percentuale dei prestiti



Qualità del credito

(*) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. I dati riferiti a giugno 2017 sono provvisori.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

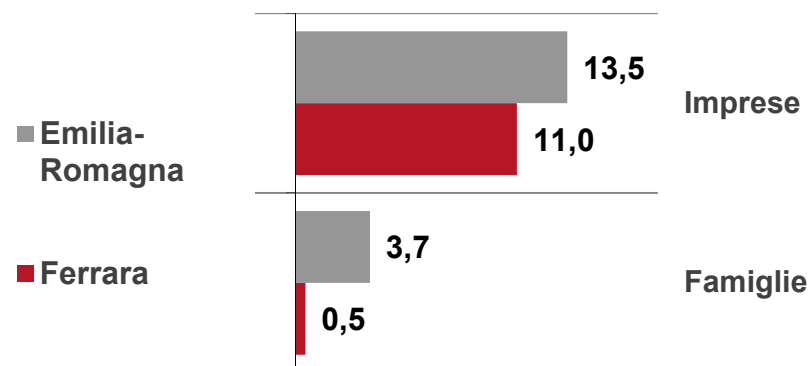
	Imprese	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Piccole imprese ⁽¹⁾
Tassi di deterioramento del credito					
Set. 2016	3,9	4,5	11,0	3,5	3,3
Dic. 2016	3,7	4,5	10,0	3,6	2,8
Mar. 2017	3,1	2,8	6,8	3,8	2,7
Giugno 2017	3,0	2,4	8,9	3,6	2,3
Settembre 2017	2,5	2,2	7,7	2,6	2,5
<i>Emilia-Romagna</i>	3,6	2,0	7,1	3,8	3,3
Tasso di ingresso in sofferenza					
Set. 2016	3,6	2,0	12,2	3,4	2,9
Dic. 2016	2,9	1,9	7,4	3,4	2,7
Mar. 2017	2,8	1,1	6,6	3,5	2,4
Giugno 2017	2,6	1,0	6,6	3,3	2,1
Settembre 2017	2,8	0,4	13,5	2,3	2,0
<i>Emilia-Romagna</i>	3,8	1,8	15,1	2,8	2,5

Nel terzo trimestre 2017, si riducono i tassi di deterioramento per le imprese in tutti i settori, così come accade per i tassi di ingresso, con l'eccezione registrata per le costruzioni, per le quali si rileva il valore più alto tra i settori, ma anche della serie.

Il tasso di ingresso in sofferenza rimane inferiore al dato regionale.

Depositi bancari - Variazioni % su 12 mesi

Periodo	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Mar. 2015	4,5	-2,5	3,5
Giu. 2015	4,3	-2,3	3,3
Set. 2015	3,9	0,8	3,4
Dic. 2015	3,6	7,9	4,3
Mar. 2016	2,7	14,6	4,4
Giu. 2016	1,9	11,4	3,4
Set. 2016	1,2	9,9	2,6
Dic. 2016	1,3	9,0	2,5
Mar. 2017	0,3	2,8	0,7
Giu. 2017	-0,7	3,0	0,1
Set. 2017	0,5	11,0	2,3
<i>Milioni di €</i>	6.194	1.287	7.581



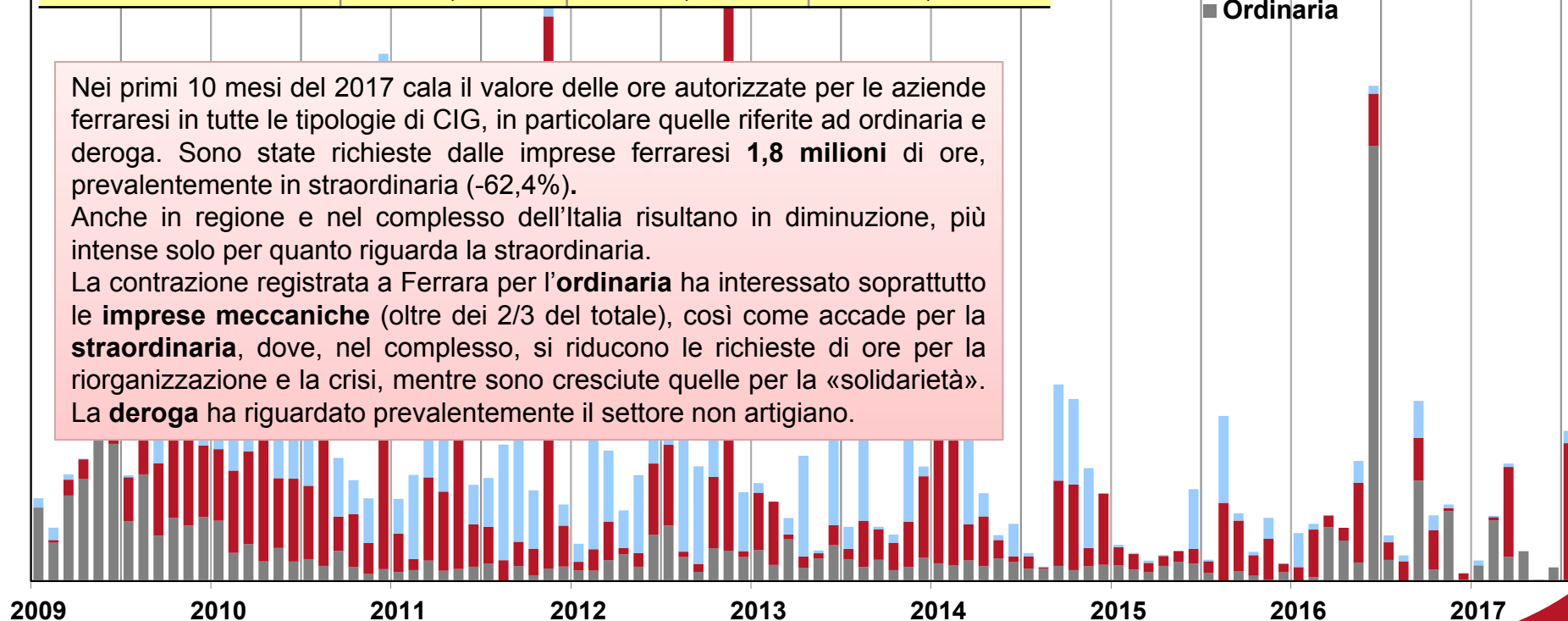
Riprendono a crescere i **DEPOSITI bancari**, con intensità diversificate per tipologia e settori. In particolare il trend è determinato dal leggero incremento della componente delle famiglie ma anche dall'accelerazione registrata dalle imprese, la cui incidenza sale pur rimanendo inferiore al 20% del totale. L'andamento risulta in linea con quanto registrato in regione dove le variazioni sono però più accentuate. Calano ancora i **depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso** (2.945 milioni di €), che rappresentano, anche se ridimensionata, una quota superiore rispetto alla regione (39% contro il 24%). A crescere quindi sono i conti correnti. Per quanto riguarda invece i **titoli a custodia**, il totale torna ad aumentare, ma le obbligazioni e i titoli di stato calano, a fronte quindi della crescita di azioni e gli investimenti in OICR.

	Titoli a custodia	di cui: Obbligazioni di banche italiane	di cui: Titoli di stato italiani
Giu. 2015	-6,7	-24,4	-18,8
Set. 2015	-8,4	-26,3	-14,8
Dic. 2015	-8,3	-30,6	-15,0
Mar. 2016	-14,1	-32,1	-12,2
Giu. 2016	-11,4	-31,2	-5,2
Set. 2016	-8,5	-30,9	-10,4
Dic. 2016	-8,3	-30,7	-11,8
Mar. 2017	-3,	-33,0	-12,8
Giu. 2017	-1,9	-33,9	-13,3
Sett. 2017	1,5	-35,3	-9,4
<i>Milioni di €</i>	5.206	605	993

Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate

Serie storica mensile a ottobre 2017

ORE AUTORIZZATE Dati cumulati periodo Gennaio – Ottobre 2017			
	Ordinaria	Straordinaria	In deroga
Ferrara	726.880	980.574	90.686
Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente			
Ferrara	-74,3%	-29,6%	-83,8%
Emilia-Romagna	-38,5%	-44,7%	-69,5%
Italia	-25,3%	-43,9%	-46,5%



Nei primi 10 mesi del 2017 cala il valore delle ore autorizzate per le aziende ferraresi in tutte le tipologie di CIG, in particolare quelle riferite ad ordinaria e deroga. Sono state richieste dalle imprese ferraresi **1,8 milioni** di ore, prevalentemente in straordinaria (-62,4%).

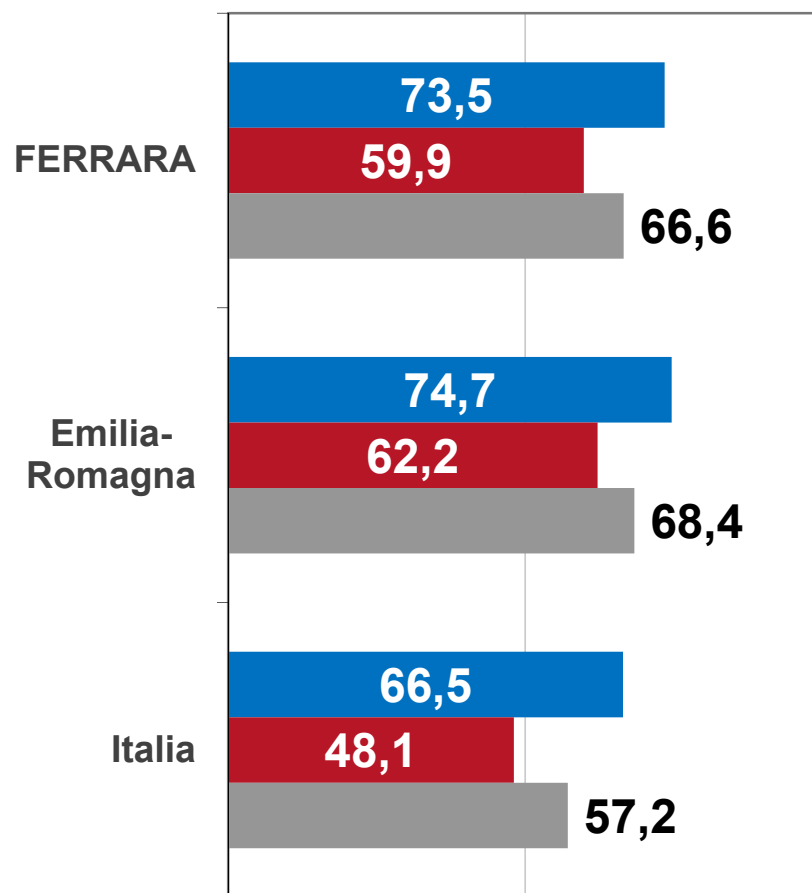
Anche in regione e nel complesso dell'Italia risultano in diminuzione, più intense solo per quanto riguarda la straordinaria.

La contrazione registrata a Ferrara per l'**ordinaria** ha interessato soprattutto le **imprese meccaniche** (oltre dei 2/3 del totale), così come accade per la **straordinaria**, dove, nel complesso, si riducono le richieste di ore per la riorganizzazione e la crisi, mentre sono cresciute quelle per la «solidarietà». La **deroga** ha riguardato prevalentemente il settore non artigiano.

Occupazione (15-64 anni)

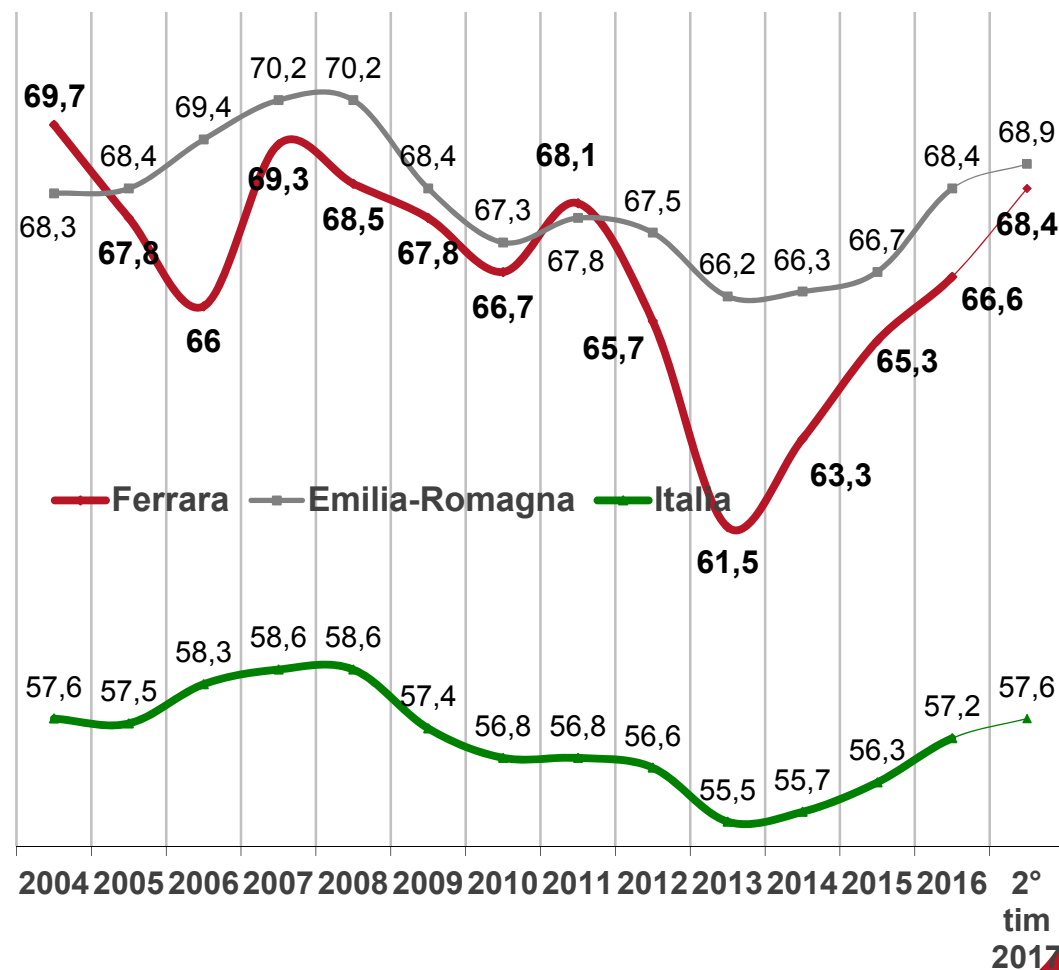
Aggiornamento al 2° trimestre 2017 con la media mobile a 4 termini

Tasso di occupazione - Anno 2016



■ Maschi ■ Femmine ■ Totale

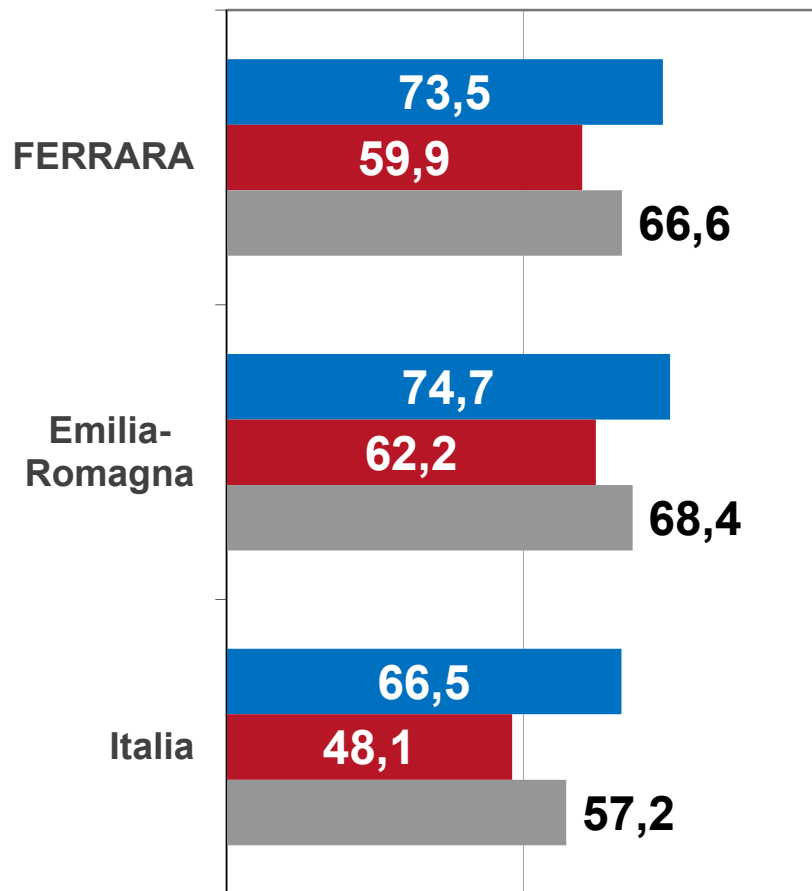
Trend temporale



Occupazione serie storica

Aggiornamento al 2° trimestre 2017 con la media mobile a 4 termini

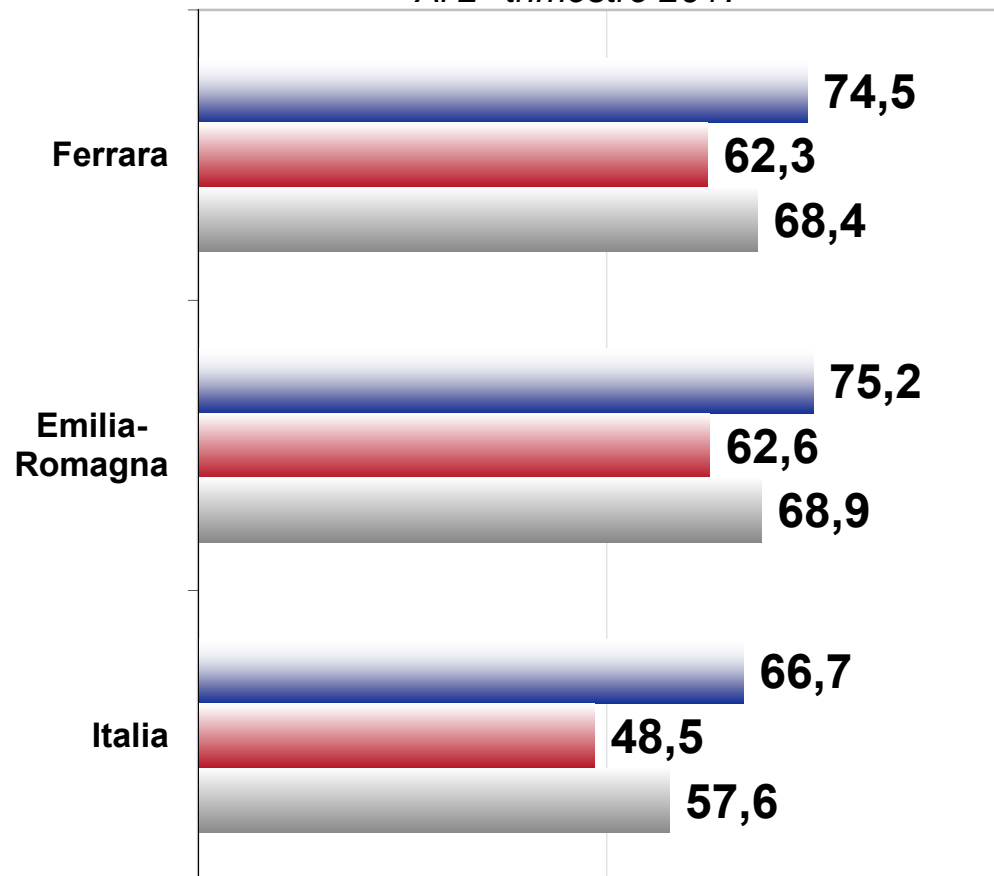
Tasso di occupazione - Anno 2016



■ Maschi ■ Femmine ■ Totale

Stima con la media mobile a 4 termini

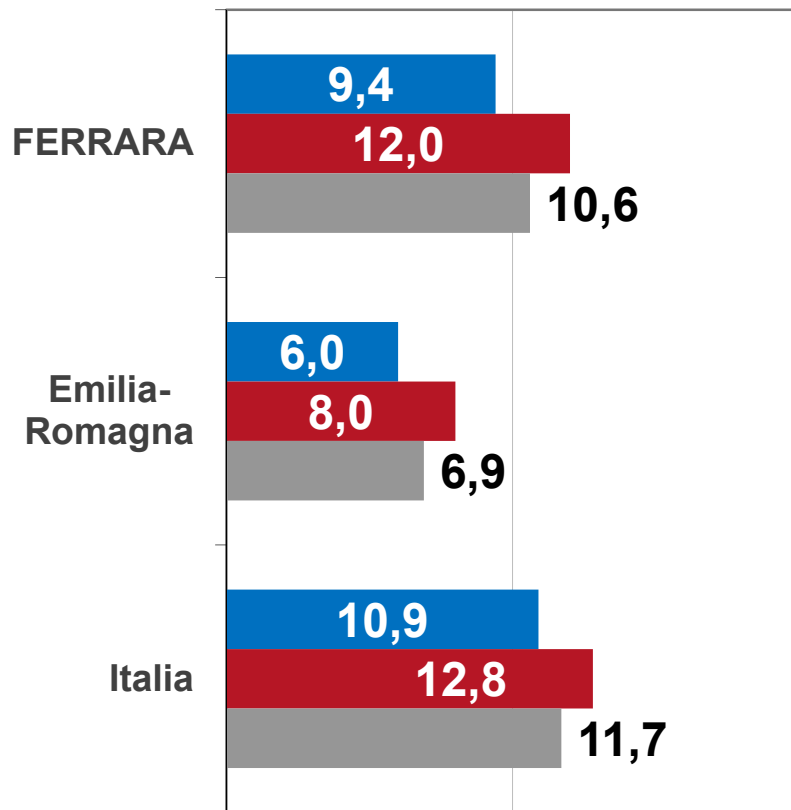
Al 2° trimestre 2017



Disoccupazione (15 anni e più)

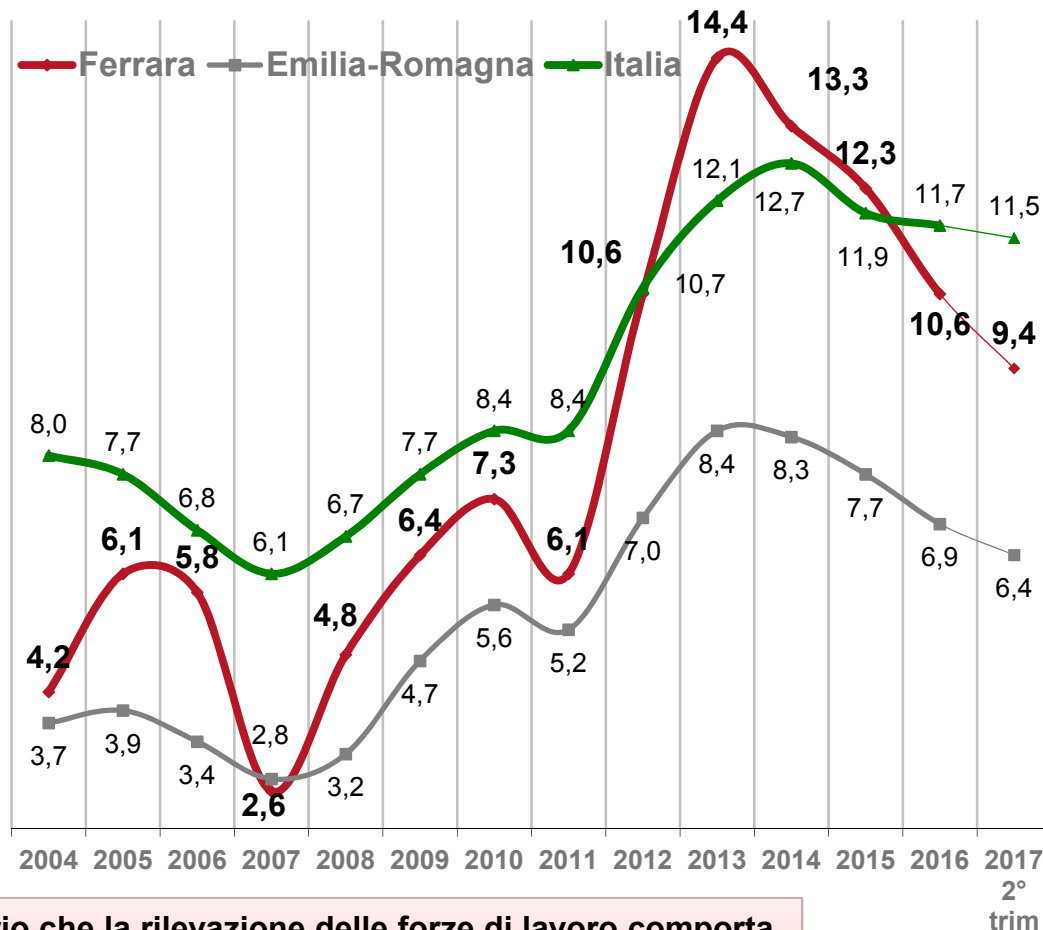
Aggiornamento al 2° trimestre 2017 con la media mobile a 4 termini

Tasso di disoccupazione Anno 2016



■ Maschi ■ Femmine ■ Totale

Trend temporale

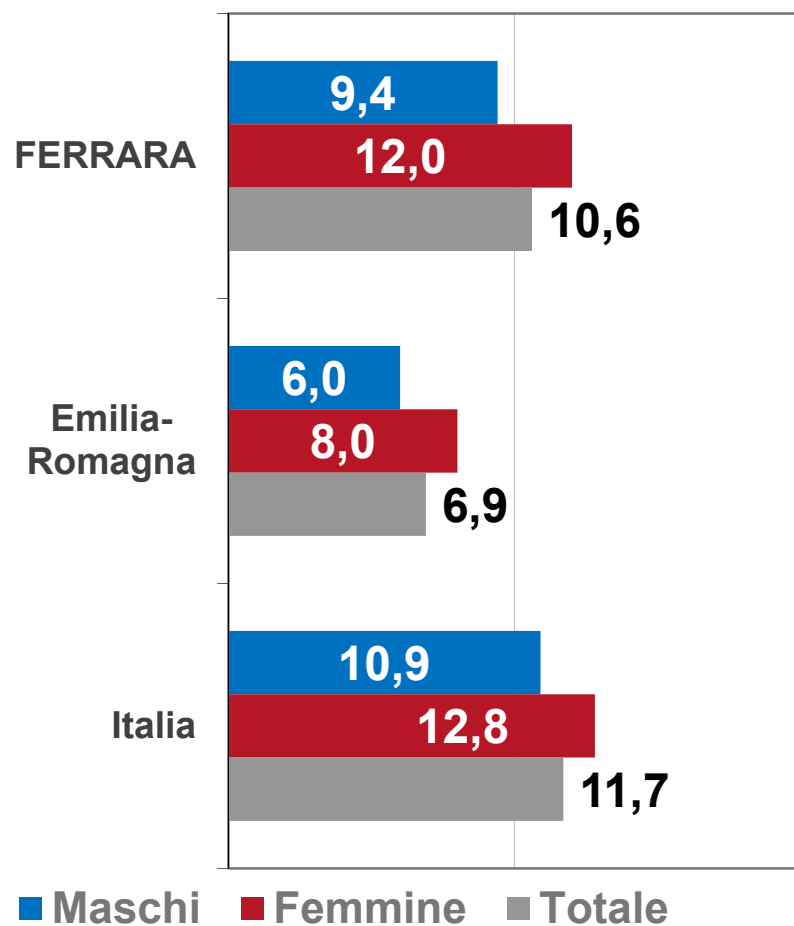


Tenendo presente l'errore campionario che la rilevazione delle forze di lavoro comporta, soprattutto riguardo ai dati provinciali, con la stessa probabilità, il valore dell'indicatore per Ferrara potrebbe variare da un minimo di 9,7% ad un massimo di 12,0%

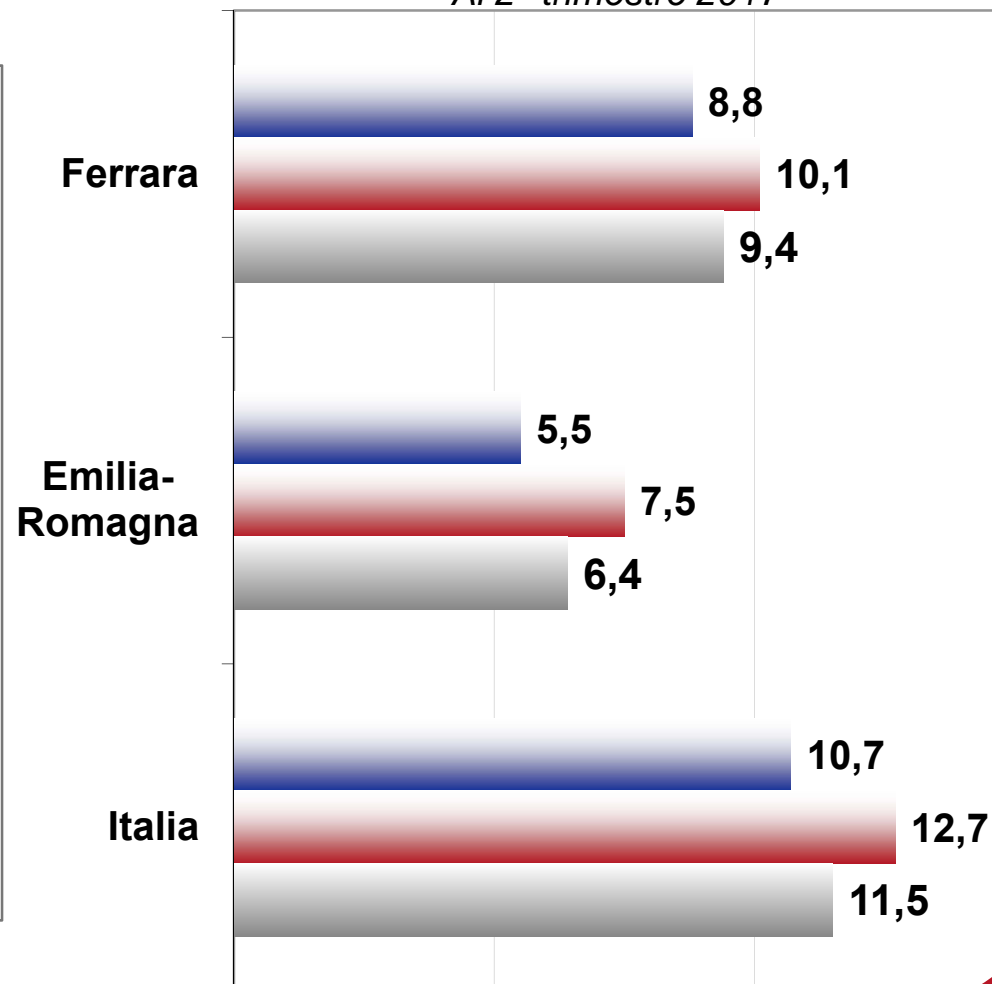
Disoccupazione

Aggiornamento al 2° trimestre 2017 con la media mobile a 4 termini

Tasso di disoccupazione
Anno 2016



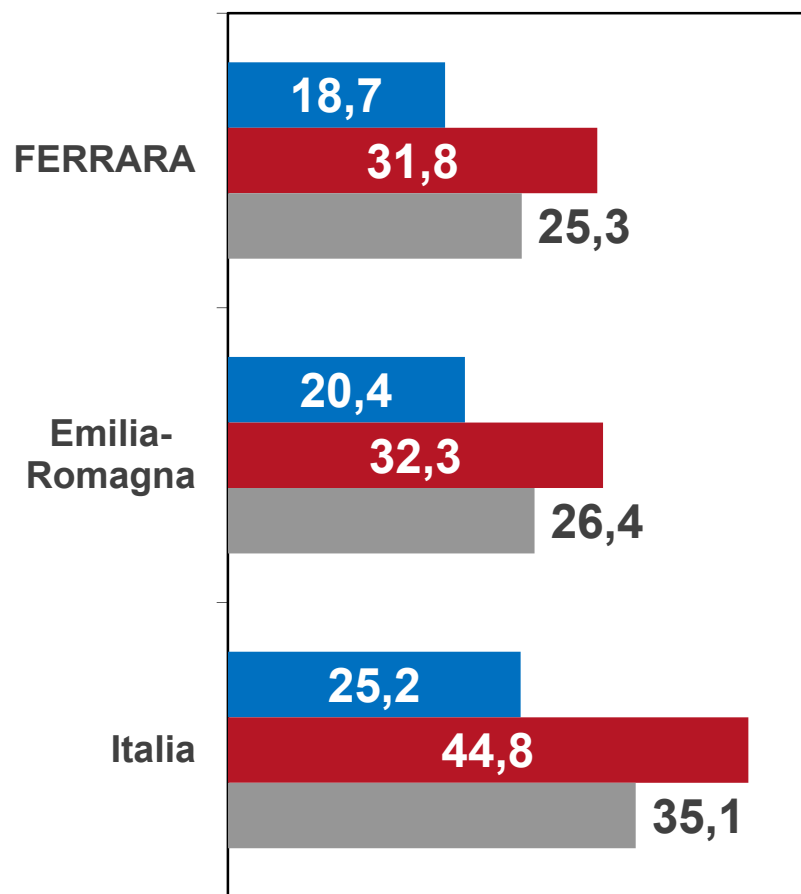
Stima con la media mobile a 4 termini
Al 2° trimestre 2017



Inattività (15-64 anni)

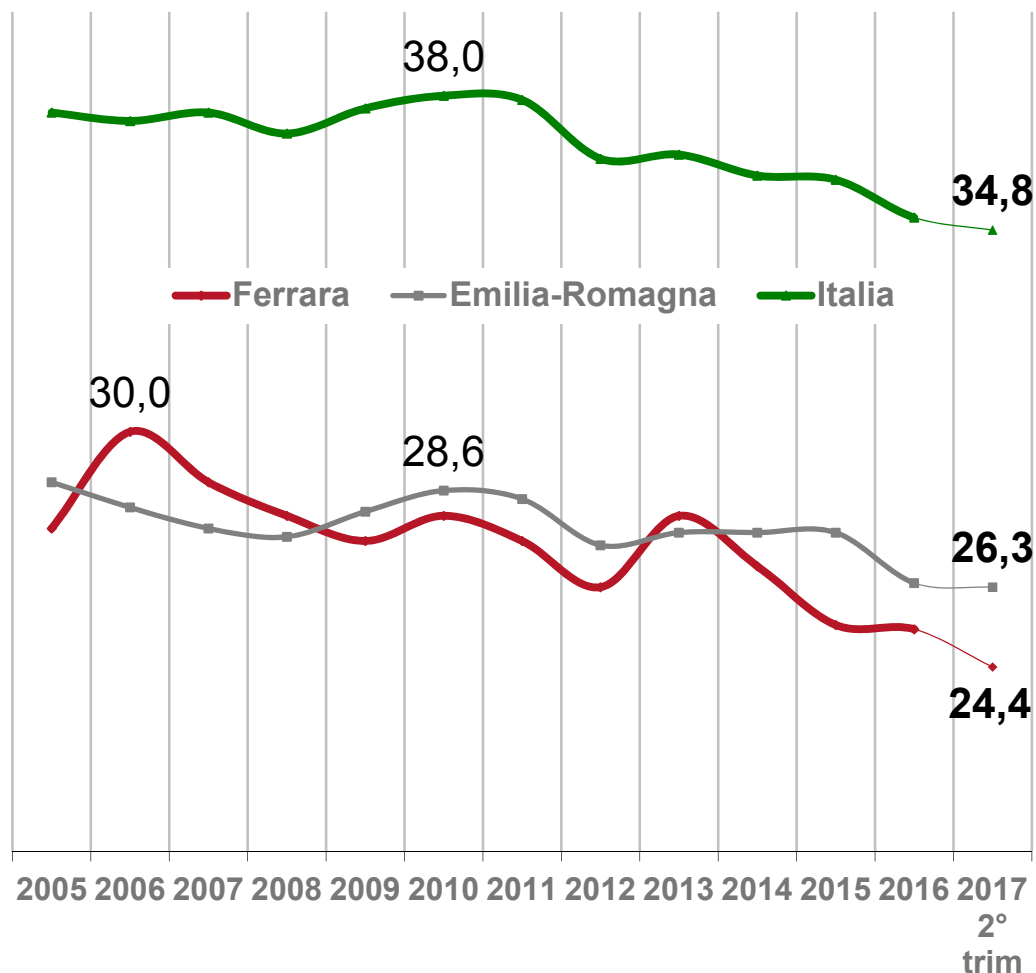
Aggiornamento al 2° trimestre 2017 con la media mobile a 4 termini

Tasso di inattività - Anno 2016



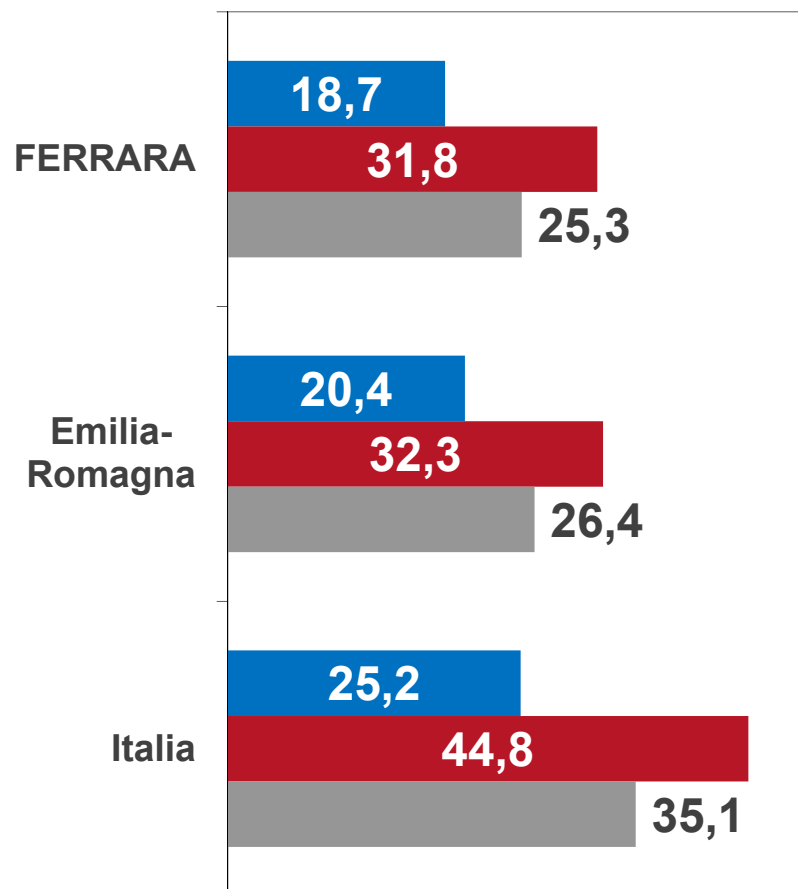
■ Maschi
 ■ Femmine
 ■ Totale

Trend temporale



Aggiornamento al 2° trimestre 2017 con la media mobile a 4 termini

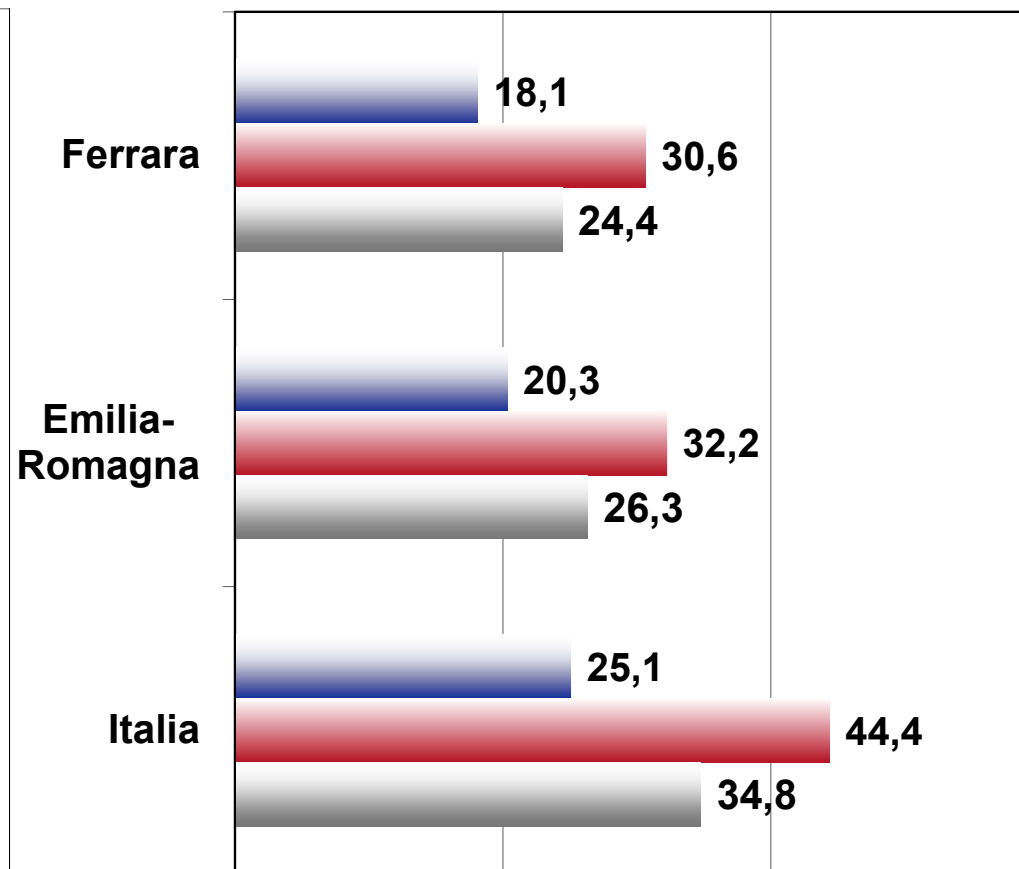
Tasso di inattività - Anno 2016



■ Maschi
 ■ Femmine
 ■ Totale

Stima con la media mobile a 4 termini

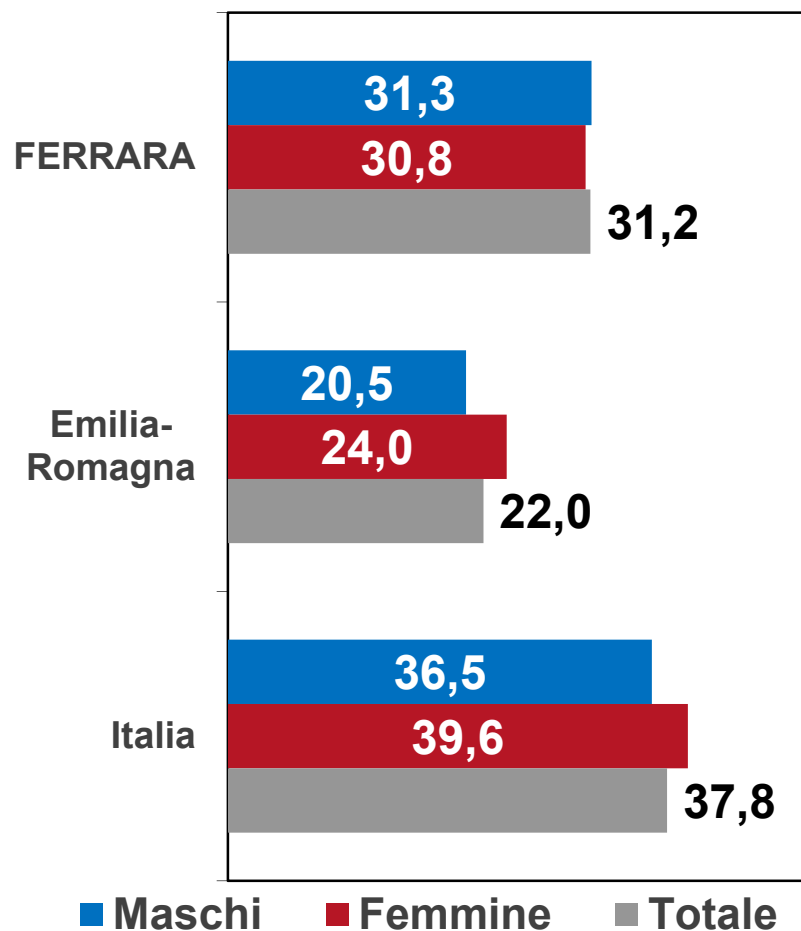
Al 2° trimestre 2017



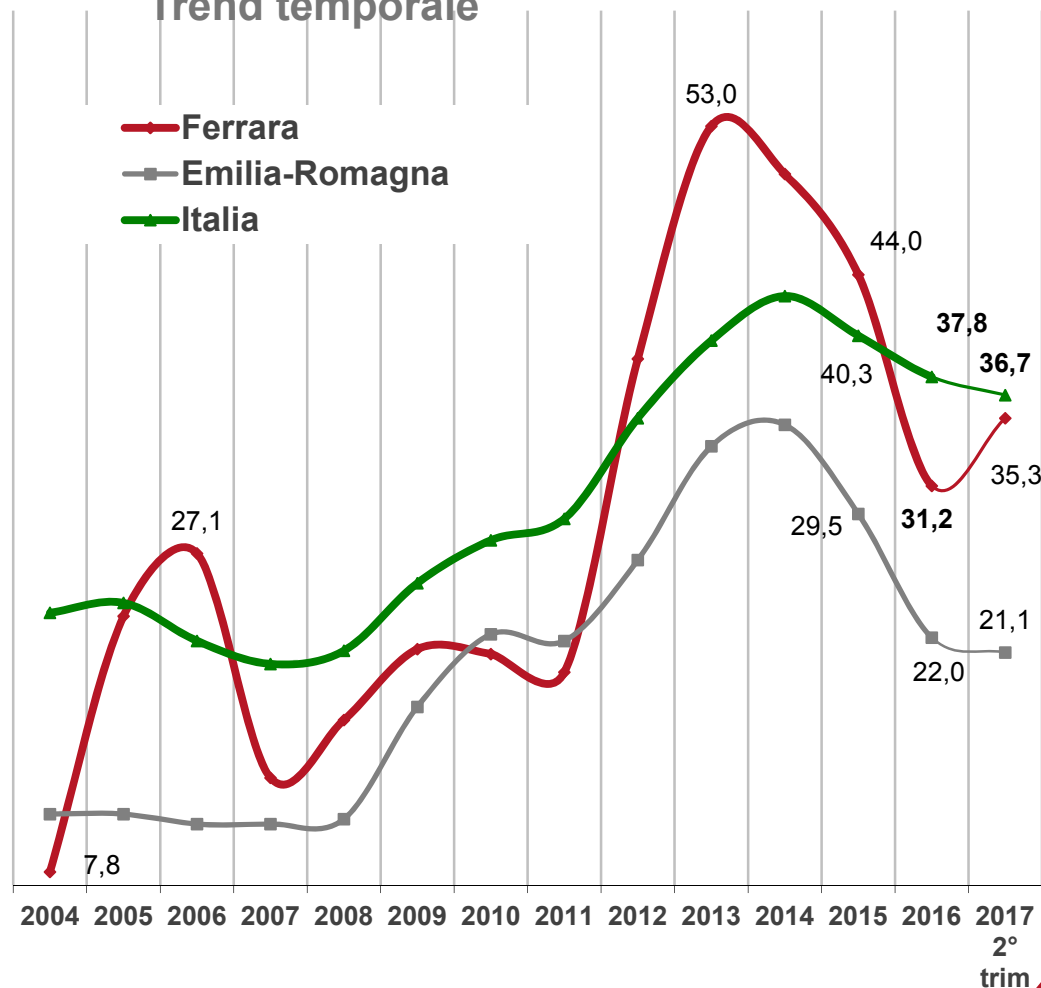
Disoccupazione giovanile (15-24)

Aggiornamento al 2° trimestre 2017 con la media mobile a 4 termini

Tasso di disoccupazione
Anno 2016

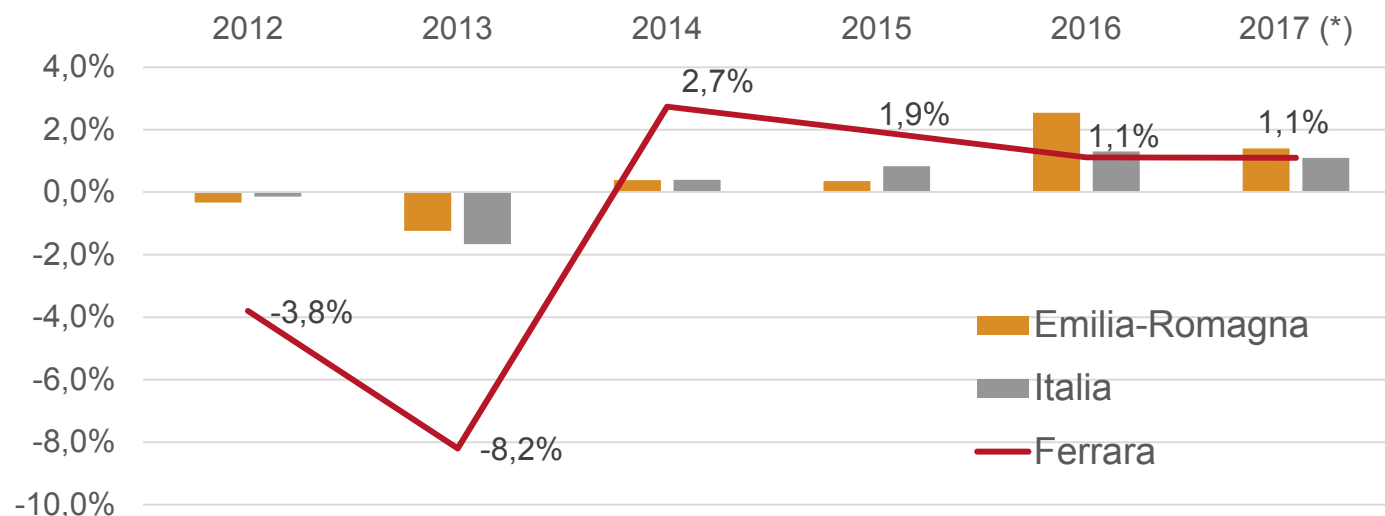


Trend temporale

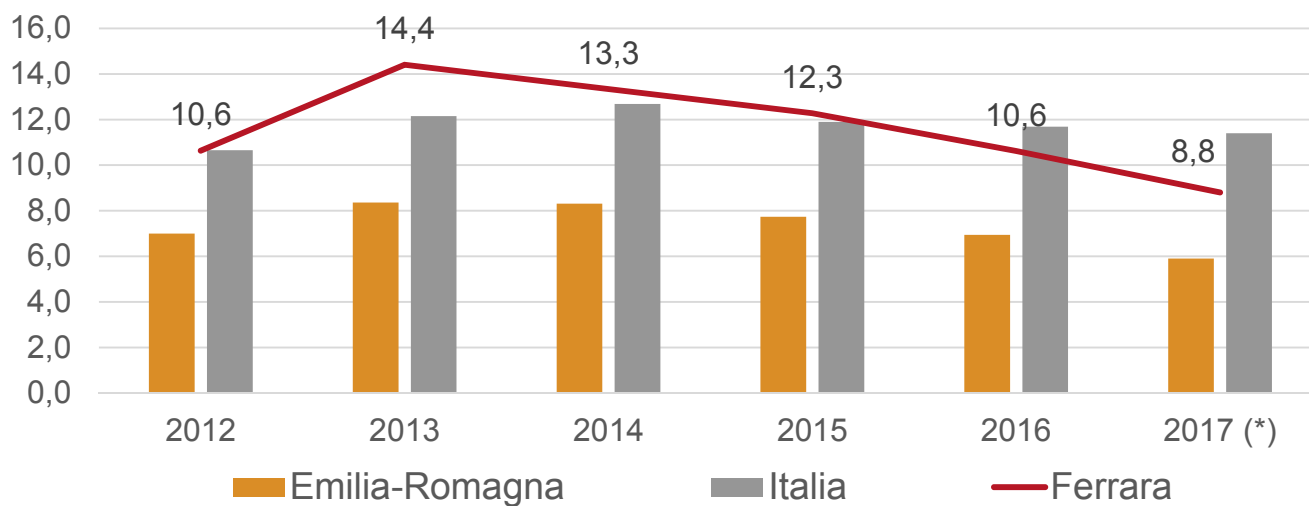


Andamento occupazione

15 anni o più
Variazione %



(*) stime preliminari Prometeia a ottobre 2017



Tasso di disoccupazione

15 anni o più
% disoccupati su forze di lavoro

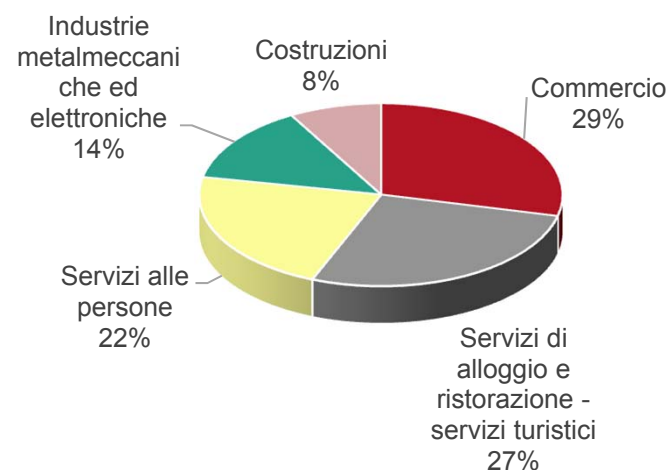
EXCELSIOR Previsioni di assunzioni Dicembre 2017

Le opportunità di lavoro in provincia nel mese:

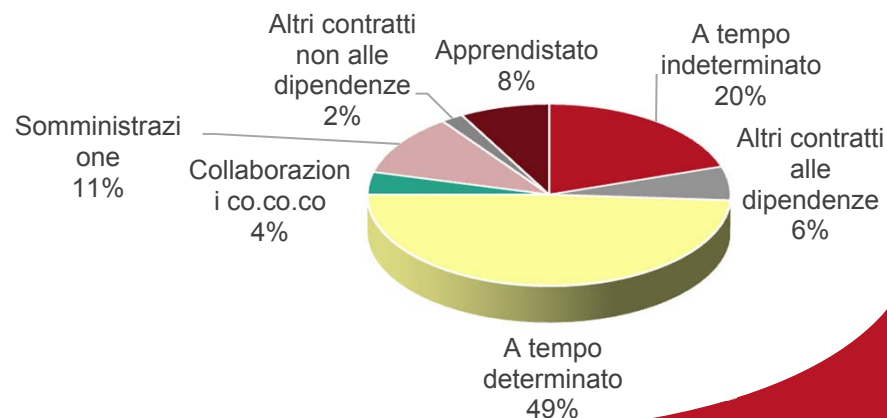
- Entrate complessive previste nel mese di dicembre: **1.080**
 - Di cui dipendenti: **83%**
 - Non alle dipendenze: **17%**
- Entrate complessive previste per il periodo dicembre 2017-febbraio 2018: **4.790**

- ✓ Nel **28%** dei casi le entrate alle dipendenze previste saranno **stabili**, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel **72%** saranno **a termine** (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita)
- ✓ Le entrate previste si concentreranno per il **69%** nel **settore dei servizi** e per il 67% nelle imprese con meno di 50 dipendenti
- ✓ Il **18%** sarà destinato a profili **high skill** (ossia dirigenti, specialisti e tecnici), quota superiore alla media nazionale (17%) e l'**11%** sarà destinato a **laureati**
- ✓ Per una quota pari al **36%** interesseranno **giovani con meno di 30 anni**
- ✓ Le **imprese che prevedono assunzioni** sono circa il **13%** del totale

Principali settori che prevedono entrate



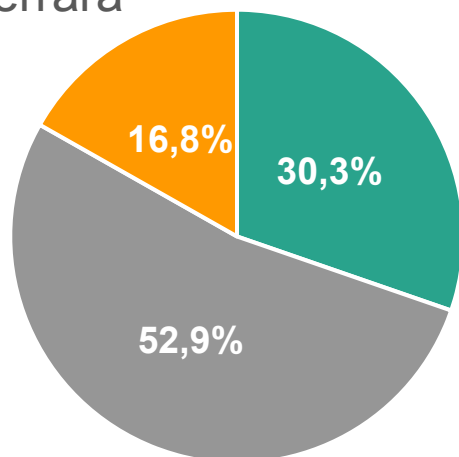
I contratti proposti ai nuovi assunti



Indagine congiuntura – *Andamento Occupazione*

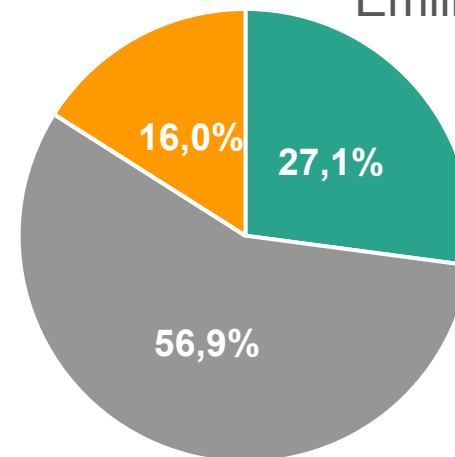
Il numero di collaboratori (dipendenti + indipendenti) rispetto ad un anno fa è in:

Ferrara

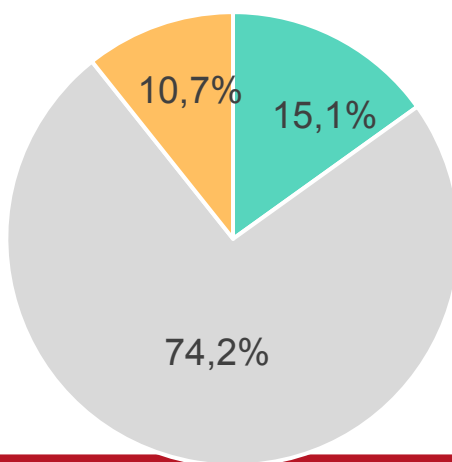


- Aumento
- Stabilità
- Diminuzione

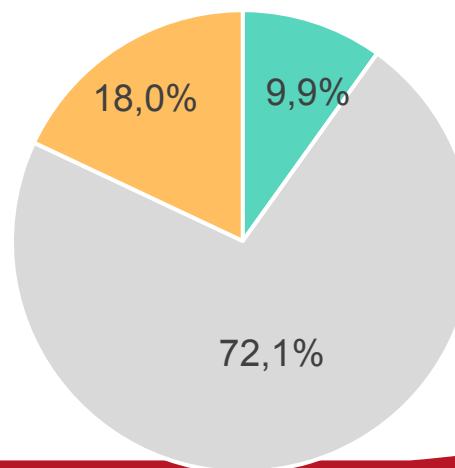
Emilia-Romagna



Il numero di collaboratori (dipendenti + indipendenti) fra un anno sarà in:



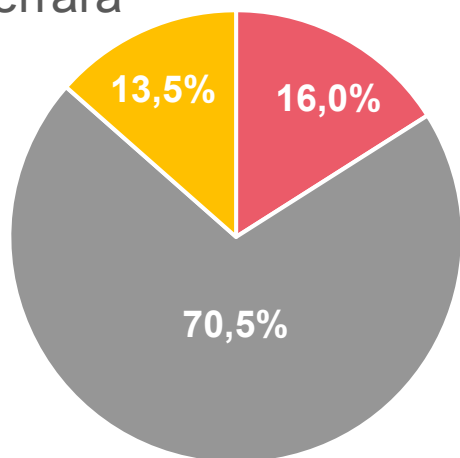
- Aumento
- Stabilità
- Diminuzione



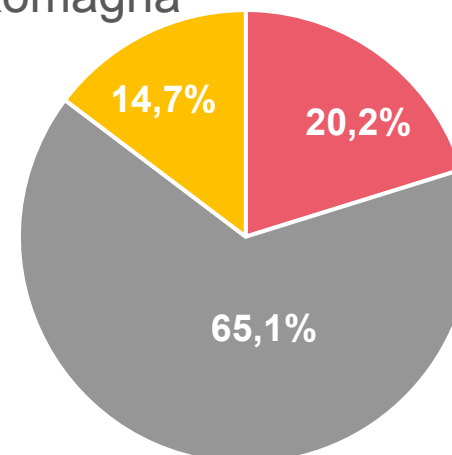
Indagine congiuntura – *Andamento Occupazione*

Il numero di collaboratori (dipendenti + indipendenti) rispetto ad un anno fa è in:

Ferrara

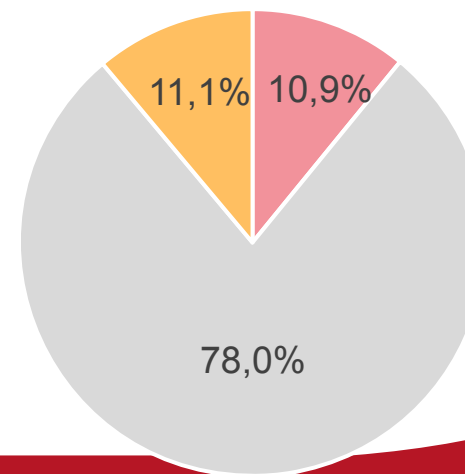
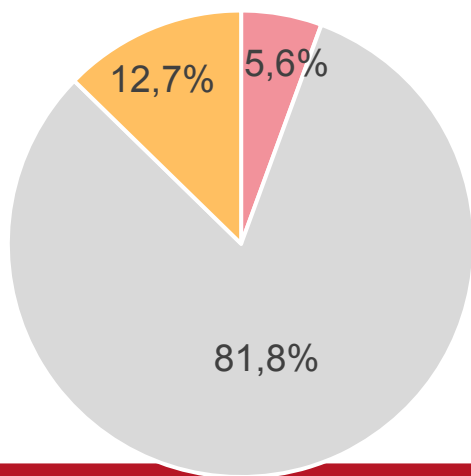


Emilia-Romagna



- Aumento
- Stabilità
- Diminuzione

Il numero di collaboratori (dipendenti + indipendenti) fra un anno sarà in:



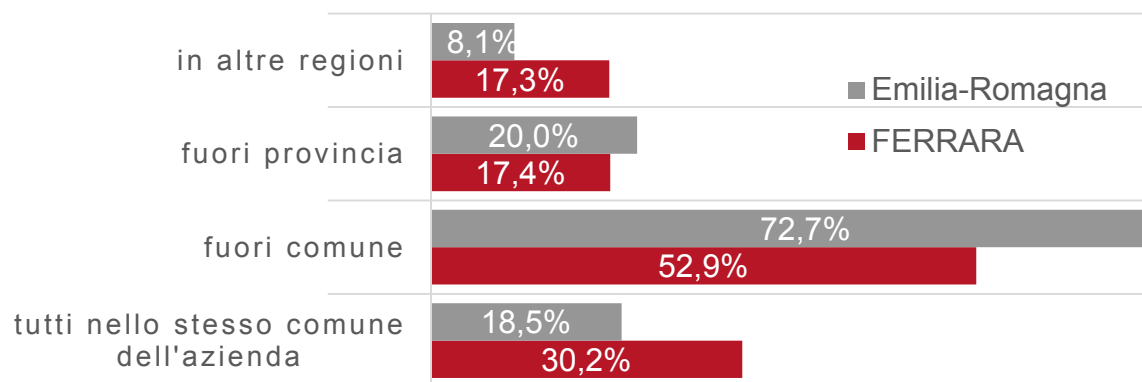
- Aumento
- Stabilità
- Diminuzione

Indagine congiuntura – *Residenza degli occupati*

Area prevalente di provenienza degli addetti:	FERRARA	Emilia-Romagna
dallo stesso comune dell'azienda	70,1%	66,1%
da altri comuni limitrofi	45,8%	60,6%
da altri comuni della provincia	12,1%	14,2%
da altre province dell'Emilia-Romagna	1,8%	3,6%
da altre regioni	6,3%	3,0%

La domanda prevedeva risposte multiple

L'azienda occupa anche persone che abitano:



- ✓ A Ferrara oltre due terzi delle aziende del campione ha addetti residenti in prevalenza **nello stesso comune** dove è localizzata l'azienda, dato elevato rispetto a quanto si rileva nelle altre province ed inferiore solo a Forlì e a Ravenna
- ✓ Il caso di addetti provenienti **esclusivamente nel comune dove è localizzata l'azienda** si registra nel 30% del campione ferrarese, il valore più elevato della regione, dove la quota scende al 19%, con Piacenza che registra il minimo del 10%